GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 29 NOVEMBRE — **NUM. 284**

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera convalidò le elezioni dei Collegi di Pescia e di Campi-Bisenzio, che erano state contestate; e deliberato di discutere in sedute straordinarie, contemporaneamente al bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero dei Lavori Pubblici, il disegno di legge inteso a modificare la legge del 1879, riguardo alle ferrovie complementari, continuò a trattare delle interpellanze ed interrogazioni relative alla politica estera ed interna del Governo, nonchè delle diverse risoluzioni proposte. Parlarono i deputati Berti Domenico, Ferrari Luigi, Romano Giuseppe, Mussi, Canzi, Billia, Bovio; e per spiegazioni personali i deputati Massari, Bonghi, Bortolucci ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici i due seguenti disegni di legge: stanziamento di fondi per una seconda serie di lavori di sistemazione del Tevere; — Sul servizio telegrafico.

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione intorno alle sopraddette risoluzioni; alla quale presero parte i deputati Fortis, Minghetti, Cavallotti, Crispi, Fabrizi Nicola.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio di Calabria.

Roma, 27 novembre 1880. — Nella tornata di questa mattina gli Uffizi hanno recato a compimento la discussione dei disegni di legge sulla leva marittima e per il trattamento di riposo degli operai permanenti di marina.

A comporre le Giunte furono designati gli onorevoli Serristori, Di Lenna, Elia, Farina Nicola, Baratieri, Vigna, Ferrini, Ercole e Della Rocca, per il primo progetto; gli onorevoli Faina, Capo, Righi, Broccoli, Cerulli, Fazio Enrico, Simeoni, Randaccio e Fusco, per il secondo.

Furono nominati commissari, con mandato di fiducia, per lo schema di legge concernente le tasse marittime, gli onorevoli Solimbergo, Boselli e Randaccio.

L'onorevole Melchiorre fu eletto commissario del progetto di legge sull'ordinamento e unificazione dei servizi di giurisdizione di polizia ecclesiastica, di amministrazione e liquidazione del patrimonio ecclesiastico.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti intorno alla Cassa Agricola Piombinese: presidente l'onorevole Maffei e segretario l'onorevole Elia;

Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto: presidente l'onorevole Pianciani e segretario l'onorevole Fabrizi Paolo;

Sulle inchieste parlamentari: presidente l'onorevole Pianciani e segretario l'onorevole Berti Ferdinando.

L'onorevole Fusco è stato designato relatore dello schema di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori, e

L'onorevole Di Lenna per quello sull'ampliamento del carcere *Regina Coeli* in Roma.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governo imperiale turco ha con suo recente decreto proibita l'esportazione dell'orzo dal sangiaccato di Trikala, ed autorizzata l'esportazione di ogni specie di cereali dal vilayet di Aidin.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5687 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale del personale addetto alla educazione ed alla istruzione nei due Regi Educandati femminili di Napoli, *Principessa Maria Clotilde* e *Regina Maria Pia*, approvato con Regio decreto del 3 ottobre 1875, numero 2783 (Serie 2ª);

Veduta la convenienza di aumentare in ciascuno dei suddetti Istituti il numero delle maestre interne addette ai lavori donneschi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Tanto nel 1° Educandato di Napoli *Principessa Maria Clotilde* che nel 2° *Regina Maria Pia* è aggiunta una terza maestra interna per i lavori donneschi con l'annuo stipendio di lire cinquecento (L. 500) con vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica e medicinali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5715 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3, alinea 2°, del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che nei distretti che hanno quindici o più notari, e dove può prevedersi l'insufficienza dei proventi dell'Archivio a sostenere le spese relative, potranno invitarsi i comuni componenti il distretto a dichiarare se ne assumono la spesa per mettere il Governo in grado di conservarlo;

Ritenuto che presumendosi insufficienti i proventi dell'Archivio notarile del distretto di Castrovillari furono opportunamente interpellati i comuni componenti il distretto medesimo, e questi in gran maggioranza, sia per rapporto al loro numero, che alla loro popolazione, si rifiutarono a qualsiasi concorso di spesa;

Ritenuto che in tale condizione di cose diventa imprescindibile necessità di far luogo alla concentrazione del distretto notarile di Castrovillari;

Considerando che il distretto notarile di Castrovillari, per le sue condizioni locali e per il voto espresso dalla maggior parte dei comuni che lo compongono, è opportuno che venga riunito al distretto di Cosenza, capoluogo della provincia;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovillari sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Cosenza, capoluogo della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. MMDCCXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Reale decreto 26 settembre 1878, n. MDCCCCXCI (Serie 2ª), che stabilisce le Sezioni elettorali della Camera di commercio di Reggio Calabria;

Viste le deliberazioni 21 giugno e 10 ottobre 1880 della Camera anzidetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria sono determinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA della circoscrizione elettorale commerciale.

CIRCONDARIO	SEZIONI elettorali	SEDI DELLE SEZIONI ELETTORALI	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA SEZIONE
Reggio . . .	1	Reggio Calabria	Reggio Calabria, Pellaro, Motta, Gallina, Cataforio, Cardeto.
	2	Gallico	Gallico, Calanna, Sambatello, Villa San Giuseppe, Catona, San Roberto, Santo Stefano, Sant'Alessio, Podargoni, Laganadi.
	3	Villa San Giovanni . . .	Villa San Giovanni, Campo di Calabria, Salice Calabro, Rosali, Cannitello, Fiumara.
	4	Bagnara	Bagnara.
	5	Scilla	Scilla.
	6	Melito di Porto Salvo . .	Melito di Porto Salvo, San Lorenzo, Bagaladi, Condofuri, Bova, Fossato di Calabria Ultra I, Roccaforte del Greco, Roghudi.
Gerace . . .	7	Bianco	Bianco, Caraffa, Casignana, Palizzi, Brancaleone, Sant'Agata del Bianco, Africo, Staiti, Bruzzano, Zeffirio, Ferruzzano, Precacore.
	8	Bovalino	Bovalino, San Lucca, Benestare, Ardore, Ciminà, Platì, Careri, Sant'Ilario del Jonio.
	9	Gerace	Gerace, Portigliola, Antonimina.
	10	Mammola	Mammola, Grotteria, San Giovanni di Gerace.
	11	Siderno	Siderno, Agnana, Canolo.
	12	Gioiosa Jonica	Gioiosa, Martone.
	13	Caulonia	Caulonia, Placanica.
	14	Roccella Jonica	Roccella Jonica, Camini, Monasterace, Stilo, Stignano, Bivongi, Pazzano, Riace.
Palme . . .	15	Palme	Palme.
	16	Seminara	Seminara, Melicuccà.
	17	Gioia Tauro	Gioia Tauro, Rizziconi.
	18	Radicena	Radicena, Satrinoli, Terranova, Sappo-Minulio, Molocchio.
	19	Oppido Mamertina . . .	Oppido Mamertina, Tresilico, Varapodio, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido.
	20	Cittanova	Cittanova.
	21	Polistena	Polistena, San Giorgio Morgeto.
	22	Cinquefronde	Cinquefronde, Giffone, Maropati, Galatro, Anoia.
	23	Laureana di Borello . . .	Laureana di Borello, Rosarno, San Pier Fedele, Caridà, Feroleto della Chiesa, Serrata, Candidoni.
	24	Sinopoli	Sinopoli, Cosaleto, San Procopio.
	25	Sant'Eufemia	Sant'Eufemia, Delianova.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
LUIGI MICELI.

Il N. **5698** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *M*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *settantatremila duecentocinquantatre* e cent. *quarantasei* (L. 73,253 46) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, ed in complessive lire *un milione novecentottantamila quattrocentosessantatre* e centesimi *novantuno* (L. 1,980,463 91) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il Culto a tutto gennaio 1880.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, n. 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(NB. *Gli* Elenchi *saranno pubblicati nei prossimi numeri*).

Il N. **MMDCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1668, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 9 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Modena, che approva quella del 15 aprile del Consiglio comunale di Montese in quanto riguarda l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale si autorizza il comune di Montese di raddoppiare, con effetto al primo del venturo anno, la misura del limite massimo fissata dal regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, e perciò imporre sul *grosso* bestiame lire due per ogni capo e centesimi sessanta sul *minuto*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cosenza;

Vista la deliberazione 3 agosto 1880 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale è stato autorizzato il locale Municipio di applicare la tassa anzidetta col *massimo* di lire 200;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cosenza è autorizzato di applicare per quest'anno e pel venturo 1881 la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 200, secondo il reparto adottato da quel Consiglio comunale in adunanza del 7 decorso giugno, e di derogare, ove occorra e solo pel corrente esercizio, ai termini stabiliti nel regolamento della provincia per l'accertamento della imposta medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5726 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 8 giugno 1874 (Serie 2ª), n. 1947; e 13 settembre 1874, nn. 2076, 2077, 2078 e 2079;

Visti i decreti Reali 17 luglio 1862, n. 760; 14 agosto 1864, n. 1897; 26 settembre e 18 dicembre 1869, nn. 5286 e 5397; 23 agosto 1874, n. 2051; e 25 settembre 1874, numeri 2127, 2128, 2129 e 2130;

Sulla proposta dal Ministro delle Finanze e del Tesoro;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza, per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative sopratasse e pene pecuniarie, è portato a lire 2000.

Art. 2. È estesa fino a 2000 lire la facoltà delle Intendenze di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per le tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale,

Determina:

È aperto il concorso a numero settanta posti di segretario ed a numero sessanta posti di ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo d'esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 17 gennaio 1881, e successivi, pei posti di segretario; 31 gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Genova.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Genova, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 15 marzo 1881, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Genova, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 10 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 25 novembre corrente fu ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nei vigneti di Bordonaro Calogero fu Filippo, Maria Catena Butera fu Gaetano, Labbate Gaetano fu Salvatore, Sesa Giuseppe fu Antonio, nella regione *Ficuzza*, a Riesi, e di Martorana Giuseppe, Pozzanghera Salvatore e Dibilio Pietro fu Gaetano, nella regione *Milione*, a Butera (Caltanissetta).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Bahia e Rio Janeiro (Brasile). I telegrammi per quest'ultima destinazione ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 27 novembre 1880.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Poste

Prospetto *delle rendite postali ottenutesi nel* 3° *trimestre* 1880 *in confronto di quelle verificatesi nel* 3° *trimestre* 1879

Anno 1879.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	Totale	MESI precedenti	Totale generale
Francobolli . . . . L.	1,684,064 79	1,666,347 34	1,610,670 57	4,961,082 70	9,636,039 80	14,597,122 50
Cartoline . . . . »	185,679 55	187,434 70	188,096 10	561,210 35	933,011 80	1,494,222 15
Segnatasse . . . . »	86,313 74	77,556 54	74,345 42	238,215 70	477,725 55	715,941 25
Tasse per l'emissione dei vaglia per l'interno e per l'estero	214,044 43	197,783 57	195,682 96	607,510 96	1,158,276 31	1,765,787 27
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	53,833 34	48,133 36	43,607 73	145,574 43	287,789 42	433,363 85
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . »	10,848 62	17,057 37	8,445 68	36,351 67	358,966 45	395,318 12
Proventi diversi . . . . »	8,262 97	5,558 10	14,252 04	28,073 11	160,704 68	188,777 79
Totale L.	2,243,047 44	2,199,870 98	2,135,100 50	6,578,018 92	13,012,514 01	19,590,532 93

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	Totale	MESI precedenti	Totale generale
Francobolli . . . . L.	1,811,452 31	1,650,906 20	1,683,852 90	5,146,211 41	9,795,772 28	14,941,983 69
Cartoline . . . . »	202,311 80	218,858 60	216,374 70	637,545 10	1,051,460 25	1,689,005 35
Segnatasse . . . . »	82,035 99	70,838 06	68,052 27	220,926 32	437,096 60	658,022 92
Tasse per l'emissione dei vaglia per l'interno e per l'estero	202,450 53	213,546 02	193,974 22	609,970 77	1,171,042 25	1,781,013 02
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	52,108 05	51,511 46	48,179 37	151,798 88	308,124 69	459,923 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	»	12,247 64	»	12,247 64	355,929 74	368,177 38
Proventi diversi . . . . »	16,694 78	13,522 83	6,049 16	36,266 77	148,973 36	185,240 13
Totale L.	2,367,053 46	2,231,430 81	2,216,482 62	6,814,966 89	13,268,399 17	20,083,366 06
Differenza nel 1880 *in più* . L.	124,006 02	31,559 83	81,382 12	236,947 97	255,885 16	492,833 13
Differenza nel 1880 *in meno* . »	»	»	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Mellerio *Bernardo* e *Francesco* di Carlo Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mellerio *Carlo Bernardo* e *Matrobbio Francesco* di Carlo Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Febbero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 152592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35992 della soppressa Direzione di Milano), per lire 120, al nome di Tronconi *Leopoldina* fu Giovanni, di Milano, minorenne, rappresentata dalla madre Antonia Viganò; n. 691920, Firenze, per lire 800, al nome di Tronconi *Leopolda* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tronconi *Anna-Maria-Anatalina* fu Giovanni, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Febbero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che dal 1° dicembre prossimo le tasse delle tre Compagnie transatlantiche saranno uguagliate per tutte le destinazioni, cessando così di esistere le lievi differenze che ora vi sono tra via e via per qualche località dell'America;

2. Che la Compagnia *Direct Limited States Cable* (via Direct Cable), le cui norme attualmente differiscono in ispecie pel computo delle parole da quelle delle altre Compagnie, a partire dall'epoca suddetta adotterà le stesse norme della Compagnia *Anglo-American* (vie Brest e Valentia).

Roma, 26 novembre 1880.

REAL COLLEGIO MUSICALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in questo Collegio per un posto franco nella classe di canto.

L'esame di concorso sarà dato dagli aspiranti nel locale del Collegio nel giorno 13 dicembre 1880, alle ore 9 ant.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare analoga domanda (non più tardi del 10 dicembre 1880) al presidente del Consiglio di amministrazione, corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione;

Attestato di buona costituzione fisica;

Attestato di buona condotta.

Si terrà per norma nella preferenza di ammissione che l'alunno possa compiere ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale è concorso.

Napoli, 23 novembre 1880.

Il Segretario F. Bonito. ***Il Presidente*** Duca di Bagnara Ruffo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha già annunziato che la riunione del Parla mento inglese è prorogata ai primi giorni del prossimo gennaio. A giudizio del *Times* questa proroga proverebbe che il ministero non crede che in questo frattempo possano accadere in Irlanda dei fatti così gravi da rendere necessari dei provvedimenti di rigore eccezionali. D'altronde, dice il *Times*, se questa necessità si presentasse, la proroga attuale non sarebbe un ostacolo alla riunione del Parlamento. La regina ha la facoltà d'aprire le Camere quando le aggrada purchè ne faccia avvertito il paese sei giorni prima. Secondo il *Times* la crisi ministeriale è terminata ed il gabinetto ha deciso di accettare senza riserva la responsabilità di affidare al potere esecutivo in Irlanda la cura di assicurare l'ordine ricorrendo unicamente alle leggi in vigore. Il *Times* crede che l'agitazione in Irlanda non farà nuovi progressi perche i membri della Lega devono essersi convinti di essere andati troppo oltre, e si adopreranno forse a disfare un po' del mal fatto. Il *Times* conchiude affermando che il governo proporrà di modificare le leggi sulla proprietà in Irlanda.

Tutte le notizie che giungono da un paio di giorni dalla Albania sono concordi nell'affermare che Dulcigno è a quest'ora in potere dei montenegrini. I giornali esteri parlano pure di combattimenti che avrebbero avuto luogo tra albanesi e le truppe di Dervish pascià, ma fino ad ora mancano in proposito notizie positive.

I giornali stessi recano il proclama che Dervish pascià ha indirizzato ai dulcignotti dopo aver preso possesso della loro città. Dopo di aver detto nel proclama che la cessione della città al Montenegro è per il sultano un obbligo risultante da un trattato, Dervish pascià così parla a quegli abitanti:

" I vostri interessi, la vostra salvezza vi consigliano una pronta sommissione. Se voi resistete sarete responsabili dinanzi a Dio della vostra disobbedienza agli ordini del sultano.

" Vi invito adunque a sottomettervi alla sua decisione formale, in caso diverso proclamerò lo stato d'assedio conforme ai poteri che mi sono conferiti ed ai doveri che mi impone lo cherif.

" Io vi faciliterò l'emigrazione, dandovi dei mezzi di trasportare i vostri focolari sulla terra turca, e voi riceverete dei soccorsi pecuniari. "

Il *Libro Giallo*, che venne or ora distribuito alle Camere francesi, si compone di due volumi, uno relativo alla questione della protezione diplomatica e consolare al Marocco, l'altro agli affari del Montenegro.

Quest'ultimo volume contiene 357 documenti, che abbracciano il periodo dal 31 dicembre 1879 al 3 settembre 1880.

I dispacci del ministero degli esteri di Francia e degli ambasciatori francesi dimostrano che dal principio alla fine il governo della Repubblica ha seguito nella detta questione un solo e medesimo concetto: quello di non isolarsi dal concerto delle potenze e di non parteciparvi più, caso che esso avesse da intraprendere delle misure coercitive.

Questo concetto apparisce specialmente da un dispaccio che il ministro degli esteri di Francia inviò allo ambasciatore della Repubblica a Londra in data del 1° settembre scorso.

Avendo il gabinetto di Londra mostrato di maravigliarsi dell'astensione della Francia pel caso in cui la dimostrazione navale cessasse di essere pacifica, il ministro degli affari esteri della Repubblica, scrivendo al signor Challemel Lacour, rispose:

" Le osservazioni che le sono state presentate da lord Granville, non mi sembrano tali che possano modificare il punto di vista al quale noi ci siamo posti fino dal principio delle trattative riguardanti l'affare del Montenegro. Ella conosce troppo bene questi negoziati nel loro insieme e nei loro particolari perchè io abbia bisogno d'insistere sul vero carattere delle nostre intenzioni, e noi ci siamo sempre spiegati col governo inglese in modo troppo categorico perchè esso possa sorprendersi di un'attitudine che è in completa armonia con tutte le nostre precedenti dichiarazioni.

" Noi non abbiamo lasciato mai supporre che il nostro pensiero fosse di ammettere l'uso della forza per la soluzione delle questioni orientali. Al contrario, abbiamo sempre esclusa l'ipotesi di una coercizione materiale, ed a questo proposito abbiamo tenuto a lord Granville assolutamente lo stesso linguaggio che a lord Salisbury. "

Il ministro ricorda parecchi dei suoi dispacci dichiaranti esclusa, a giudizio della Francia, ed in qualunque periodo della questione, ogni ipotesi di coercizione materiale per ciò che riguarda la Grecia, e continua così:

" Se tale è stato fin dall'origine il nostro modo di vedere, per ciò che riguarda la causa greca, alla soluzione della quale abbiamo sempre portato particolare interesse, è evidente che noi non potremmo avere l'idea di adottare una politica diversa quanto alle questioni relative al Montenegro, che presentano un interesse per noi meno diretto.

" Queste poche spiegazioni basteranno, ne ho la fiducia, per bene stabilire la perfetta coerenza delle nostre idee nelle questioni che si agitano in Oriente. Ella non mancherà, nei suoi colloqui con lord Granville, di farne all'occasione risultare il collegamento e di mostrare a qual punto la nostra politica, dal principio dei negoziati fino al momento attuale, sia stata logica e conseguente. Il governo della regina comprenderà certo che se il governo della Repubblica si è costantemente mostrato così riservato, si è che conosceva perfettamente i voti dell'opinione pubblica, quali sono stati manifestati in Francia con una energia, un'unanimità, di cui sarebbe impossibile di non tener conto.

" Questa manifestazione, che ha potuto sorprendere certe persone, ci è parsa ben naturale. Essa si accorda, in fatto, col programma pacifico che ha ricevuto nel nostro paese la adesione di tutti i partiti, e che deve essere considerata come l'espressione della volontà nazionale. Essa c'impone dunque, confermando ancor più le ispirazioni della nostra prudenza, dei doveri che non possiamo perdere di vista. Il governo della regina, sempre così rispettoso dell'opinione del popolo inglese, non potrebbe certo mostrarsi insensibile a quest'ordine di considerazioni.

" La prego di cercare soprattutto di ben convincere il governo inglese che non vi è, da parte nostra, nessuna celata intenzione di ritirarci dal concerto europeo. È appunto perchè noi apprezziamo in tutto il suo valore il mantenimento dell'accordo stabilito oggi tra le potenze, che desideriamo premunirci e premunire con noi gli altri gabinetti contro ogni causa ulteriore di malinteso, precisando, per quanto è possibile, anticipatamente il limite al di là del quale ci sarebbe impossibile di impegnarci. La franchezza stessa del nostro linguaggio è una garanzia della sincerità delle nostre intenzioni.

" Noi teniamo particolarmente a convincere il governo inglese, col quale ci industriamo di procedere cordialmente d'accordo, e le di cui mire generali abbiamo ogni motivo di credere concordino colle nostre nelle principali questioni che occupano in questo momento i gabinetti.

" Se noi differiamo con lui d'opinione circa l'opportunità di questa o di quella speciale misura, o se, per motivi che ci sono proprii, crediamo dovere escludere dalle nostre previsioni nell'avvenire l'uso di certi mezzi d'azione, o l'accettazione di certe eventualità, è certo più degno e più amichevole di spiegarci come facciamo, che di attendere in silenzio che i fatti ci obblighino ad operare un movimento di ritirata, e ad occasionare così presso i nostri alleati un giustificato disappunto. „

Venerdì scorso il Senato francese ha discusso il progetto di legge, adottato dalla Camera dei deputati ed avente per iscopo di assicurare il segreto dei voti in tutti gli scrutini pubblici. La destra chiese che la discussione venisse aggiornata; ma questa proposta non fu ammessa. E venne invece approvato l'articolo primo del progetto con una modificazione ed un'aggiunta.

Il detto articolo nei termini nei quali era stato approvato dalla Camera diceva che non saranno riconosciute valide che le schede chiuse in una busta di tipo uniforme e non suggellate. Diceva poi che le nuove disposizioni sono applicabili agli " scrutini pubblici. „ A queste due ultime parole il Senato sostituì queste altre: " ai diversi scrutini elettorali. „ L'aggiunta al testo del progetto approvato dalla Camera stabilisce che nel caso in cui seguano contemporaneamente gli scrutini per l'elezione del Consiglio generale e per l'elezione del Consiglio di circondario, sulla busta contenente la scheda debba scriversi a quale dei due Consigli essa si riferisca.

Alla Camera lo stesso giorno, dopo che venne adottato l'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza del signor Lavieille circa la nomina del viceammiraglio Cloué al ministero della marina, fu ripresa la discussione del progetto per la gratuità assoluta dell'istruzione elementare nelle scuole pubbliche.

Il signor Keller propose un controprogetto per rendere facoltativa la gratuità, facendone sopportare le spese ai comuni che la stabiliscono. Questo controprogetto fu respinto. E fu poi respinto anche un emendamento del signor Provost de Launay per la soppressione della gratuità assoluta. Questo emendamento non ottenne che 91 voti contro 347. Venne da ultimo adottato l'articolo 1 del progetto che stabilisce il principio della gratuità assoluta dell'istruzione elementare nelle scuole pubbliche.

Abbiamo fatto cenno di una petizione presentata da alcuni commercianti di Amburgo al principe cancelliere per domandare che la loro città fosse aggregata alla Lega doganale germanica. Pare che la domanda non avesse l'approvazione della grande maggioranza degli amburghesi, dacchè, secondo un telegramma che riceve lo *Standard* da Colonia, alla Borsa di Amburgo si fa circolare una dichiarazione la quale protesta energicamente contro quella petizione. In poche ore quella dichiarazione fu firmata da oltre 1000 banchieri e commercianti.

Secondo un telegramma del *Times* da Washington, 25 novembre, alla Legazione peruviana in quella città sarebbe giunta la notizia che ad istanza degli Stati, i delegati del Perù, della Bolivia e del Chilì si sono riuniti per discutere le condizioni di pace. Però i negoziati non ebbero alcun risultato e furono rotti perchè il Chilì domandava un aumento di territorio che il Perù non voleva concedere.

È stato annunziato che il colonnello Carrington è stato attaccato dai Basutos a qualche distanza da Mafeteng e che egli aveva dovuto battere in ritirata ad onta delle perdite inflitte al nemico.

Un nuovo dispaccio giunto al *Times* dice che questo combattimento costò ai Basutos un centinaio di uomini e molti cavalli.

Un altro combattimento è seguito fra i Tambookies e gli inglesi presso Fugo. Gli inglesi vi hanno perduto oltre a taluni uomini, il comandante Linsingen e suo figlio.

Il capo dei Pondous Umhlonhlo è incalzato da vicino. Egli ha fatto mettere a morte parecchi inglesi che abitavano fra la sua tribù e si è rifiutato di accordare sepoltura ai cadaveri.

Il Consiglio legislativo di Natal ha espresso la sua simpatia per la colonia del Capo e le ha offerto dei soccorsi in denaro pel caso che ne abbisogni.

Al paro del governo di Londra che è deciso di disinteressarsi in questa lotta, sembra che le popolazioni delle colonie britanniche sieno disposte a fare senza del concorso della madre-patria nella guerra contro i Basutos ed i Pondous. Tale, se non altro, è il pensiero manifestato dal governatore del Capo in un dispaccio da lui diretto il 20 corrente al ministero delle colonie a Londra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Lord Coleridge è nominato gran giudice al posto di Cockburn.

Secondo lo *Standard*, il Re di Grecia rispose a Radowitz che egli preferisce la guerra alle convulsioni interne.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 27. — Al Tribunale correzionale continuò la discussione del processo intentato dal generale Cissey contro Laisant e Rochefort.

Il Tribunale ammettendo le circostanze attenuanti, condannò, per delitto di oltraggi e di diffamazione, Laisant redattore, e Chauvin, gerente del *Petit-Parisien*, il primo a 4000 franchi e il secondo a 200 di multa, tutti due solidariamente al pagamento di franchi 8000 per danni e interessi e a far inserire la sentenza in dieci giornali.

La stessa condanna fu pronunziata contro Rochefort, redattore e Delpierre, gerente dell'*Intransigeant*.

Parigi, 27. — Al Senato, Gavardie, della destra, continuò gli attacchi contro diversi ministri.

Fu approvato il bilancio del Ministero dell'interno.

Dietro domanda del duca di Broglie fu rinviata a martedì la discussione del bilancio del ministero per gli affari esteri.

Londra, 27. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi a Windsor, sotto la presidenza della regina, decise di convocare il Parlamento il 6 gennaio.

Bucarest, 27. — Il discorso del trono all'apertura delle Camere constata che la Rumenia indipendente prese finalmente fra gli Stati d'Europa il posto che le è dovuto, che essa fu riconosciuta da tutte le potenze e che mantiene colle medesime rapporti cordialissimi.

Il paese, soggiunge il discorso, proverà che l'esistenza della Rumenia è un elemento di ordine e di civiltà per l'Europa orientale.

Riguardo alla questione della navigazione sul Danubio, il governo rumeno saprà sostenere e difendere i grandi interessi della Rumenia, basandosi sui trattati e sulla libertà della navigazione.

Riguardo all'esercito, il principio del servizio obbligatorio fu applicato quest'anno e furono chiamati sotto le bandiere 30,000 coscritti, cioè tutto l'annuo contingente.

Il ministro della guerra presenterà alcuni progetti per organizzare e utilizzare tutte le risorse difensive del paese.

La questione della successione al trono sarà regolata in conformità alla Costituzione.

Il discorso termina esprimendo la fiducia che, grazie alla saggezza delle grandi potenze, la pace sarà mantenuta nella penisola dei Balcani.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne in data del 27:

La convenzione militare riguardante Dulcigno fu firmata nella notte di ieri l'altro.

L'occupazione di Dulcigno e delle posizioni circostanti da parte dei montenegrini incominciò ieri a mezzodì e terminò alle ore 6 pomeridiane.

Londra, 27. — Lord Granville pronunziò a Hanley, nello Staffordshire, un discorso nel quale deplorò la situazione dell'Irlanda, ricordò le fasi della questione orientale, assicurò che le relazioni tra l'Inghilterra e la Russia sono amichevoli, e terminò dichiarando che il governo persisterà nella sua politica estera, cercando di mantenere il concerto europeo, riservandosi però piena libertà d'opinioni e d'azione, come conviene all'Inghilterra secondo la posizione che essa tiene fra le nazioni.

Bucarest, 28. — Fra pochi giorni si metterà in discussione alla Camera la convenzione di commercio conchiusa tra l'Italia e la Rumenia.

Si assicura che Cogalniceano sarà nominato ministro dell'interno. Egli sarà rimpiazzato a Parigi da Calimachi-Catargi. A ministro a Londra sarà nominato il signor Mitilineo, ora ministro a Bruxelles. Il posto di Bruxelles verrà occupato dal signor Vioreano, già ministro di giustizia.

Brindisi, 28. — Proveniente da Costantinopoli e diretto a Roma è qui giunto Miran effendi, nuovo incaricato dell'ambasciata turca.

New-York, 27. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è partito per Genova, Livorno e Napoli.

Gibilterra, 27. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, passò lo stretto e prosegue per Marsiglia.

Londra, 28. — Un battaglione della guardia ricevette l'ordine di recarsi in Irlanda.

Madrid, 28. — Il duca di Modena ricevette l'ordine di lasciare immediatamente il territorio spagnuolo, in seguito alla visita fattagli da alcuni membri del partito ultramontano.

Madrid, 29. — Le Cortes si apriranno il 20 dicembre, nomineranno la Commissione dell'indirizzo e quindi si aggiorneranno al 2 gennaio.

Ragusa, 29. — La tranquillità è completa a Dulcigno e a Scutari.

Petrowich fu accolto con molta considerazione.

Londra, 29. — Il *Daily News* annunzia che Gladstone scandagliò le potenze sul richiamo della flotta internazionale.

Ebbe luogo ieri un grande *meeting* a Sligo, in Irlanda. Vi assistevano e parlarono Dillon, Sexton e parecchi altri deputati.

Prima della riunione si trovarono sotto i palchi due bottiglie piene di polvere.

Parigi, 29. — Furono arrestati la cittadina Cadolle e parecchi altri individui i quali si recavano al cimitero di Levallois per protestare sulla tomba di Ferré.

Bucarest, 29. — Avendo il principe Leopoldo di Hohenzollern accettato ufficialmente, in nome suo ed in nome dei figli suoi, la successione eventuale del principe Carlo, trovasi regolata la questione della successione al trono di Rumenia. Non vi è nè adozione, nè indicazione immediata di erede. Le lettere di accettazione, munite della sanzione imperiale, giunsero a Bucarest il giorno 24 del corrente mese.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Nazione* del 27 registra un atto di vera carità e di munificenza.

Il dì 17 del mese corrente cessava di vivere in Firenze la signora Teresa Peratoner, vedova di Vittorio Tissot. Aperto il suo testamento che porta la data del 16 luglio 1877 si trovò che, dopo avere ordinato che il suo corpo avesse senza pompa sepoltura all'Antella, disponeva che con un capitale di lire 50,000 fosse acquistata tanta rendita cinque per cento del Debito Pubblico, convertendola, a pro di beneficenze, in una cartella nominativa intestata *Opera pia Teresa Peratoner*, ed aggiungeva:

« Voglio che con la rendita annua di questo capitale si porti soccorso: 1° Ai poveri bambini orfani di padre e di madre; 2° Alle vecchie impotenti e miserabili della città di Firenze, che abbiano sorpassati i 60 anni. » Nominava a tale uopo una Commissione composta del sindaco di Firenze e dei signori avvocato Giacomo Pimpinelli e computista Giuseppe Albizzi, a cura della quale nel modo reputato migliore, e senza restrizioni di sorta, debbano venir erogate tali rendite alle persone sopranominate.

Rilasciava al sindaco la cura di procedere alla nomina dei componenti la Commissione nel caso di loro morte e renunzia; e decretava che nei primi cinque anni dopo la di lei morte tali rendite venissero erogate alle predette persone dal suo esecutore ed a piacere suo, onde la Commissione si uniformasse ai di lui desiderii dopo l'esperimento fatto in quel tempo, proibendo qualunque sindacato verso il medesimo.

La munificentissima signora, sempre a causa di beneficenza e a cura del suo esecutore, disponeva che 1000 franchi fossero dati per una sola volta al nuovo Stabilimento dei ciechi istituito in Firenze, 1000 agli scrofolosi, 1000 allo Stabilimento di mendicità, e 1000 erogati nei due mesi successivi alla sua morte, nell'acquisto di tanto pane da elargirsi ai poveri della sua cura. E per causa sempre di beneficenza l'egregia donna destinava un capitale di lire 10,000 per l'acquisto di tanta rendita 5 per cento, intestata *Opera pia Teresa Peratoner*, per distribuire letti completi alle famiglie miserabili di Firenze, tenendo conto della moralità. Lasciava alla sua cameriera lire 400 annue sua vita naturale durante, somma che dopo la morte della cameriera stessa sarebbe andata ad accrescere la rendita della pia istituzione creata dalla testatrice.

Tutti questi pietosi lasciti costituiscono la metà del patrimonio della signora Peratoner, e dell'altra metà, oltre molti altri legati ai suoi parenti ed amici, essa nominava erede universale un suo nipote, prescrivendo che quando egli le fosse premorto, si dovesse scegliere a sorte dallo Stabilimento degli orfani di Firenze il suo erede. Nominava esecutore testamentario il signor avv. Giacomo Pimpinelli e prescriveva che i legati tutti di beneficenza dovessero cominciare ad avere esecuzione dopo sei mesi dalla sua morte.

— Alla stessa *Nazione* scrivono in data del 24 da San Domenico di Fiesole:

La contessa di Crawford, la quale possiede ed abita la celebre Villa Palmieri, da lei resa, con i suoi ricchi assegnamenti, un luogo di Paradiso, nella generosità del suo cuore e collo spirito di filantropia da cui è animata, volle farsi benefattrice dei poveri di questi dintorni.

Mercè le cure dell'egregio parroco don Lorenzo De Luigi fu fino dal 1871 impiantata e a di lui spese e di altri benefattori mantenuta una scuola maschile e femminile, il cui insegnamento veniva affidato alle Oblate Dorotee, munite di regolare diploma, che tuttora lo continuano con alacrità e zelo veramente ammirabili.

La contessa Crawford volle visitare detta scuola, e vista la ristrettezza del locale ed il buon numero degli alunni che la frequentano, generosa com'è, insieme all'illustre conte suo marito, concedeva l'uso gratuito di una vasta villa di sua proprietà, situata in via Boccaccio, non risparmiando alcuna spesa, nè di riattamento, nè di provvista di eccellenti mobili e di quant'altro abbisognevole, onde completamente corrispondesse allo scopo.

— Leggiamo nella *Perseveranza* del 28 che il testè defunto sacerdote D. Giuseppe Biscella, canonico di San Celso, istituì ad erede del suo modesto patrimonio l'Orfanotrofio femminile della Stella.

Dono artistico. — La *Nazione* del 28 annunzia che il professore Michele Gordigiani ha donato alla R. galleria degli Uffizi, affinchè sia collocato nella collezione dei ritratti degli uomini illustri, il ritratto del celebre poeta Andrea Maffei, lavoro eseguito con tal finitezza, e di una così perfetta somiglianza, che può di certo esser annoverato fra i migliori compiuti da quell'ottimo artista.

Un superstite dell'Oncle Joseph — Nel *Commercio* di Genova del 26 si legge:

Il piroscafo *Marie Louise*, della Compagnia Fraissinet, proveniente da Marsiglia, giunto questa mane all'altezza del Capo Noli, scopriva qua e là galleggianti sulla superficie delle onde una quantità di oggetti che tosto comprese essere avanzi d'un naufragio.

Il capitano Parangue, comandante il piroscafo, faceva rallentare la corsa e porre in mare le imbarcazioni per eseguir delle indagini, le quali ebbero per effetto principale di scoprire, aggrappato ad una grossa tavola, un individuo, sopravvissuto alla catastrofe dell'*Oncle Joseph*.

Si dovette adoperare quasi la forza per trarre lo sventurato da quella pericolosa situazione, giacchè reso inconsapevole di se stesso dal terrore, ricusava di cedere alle esortazioni degli accorsi in suo aiuto.

Raccolto non ostante a bordo, gli si prodigarono tutte le più sollecite e effettuose cure, giacchè devesi considerare che da 52 ore circa trovavasi in balìa dei flutti e d'una sì rapida corrente da trasportarlo a sì enorme distanza quanta se ne ha dai paraggi della Spezia a levante a quelli di Noli a ponente, ossia a 30 miglia e più da Genova. Il poveretto, che sembra polacco, dopo aver dormito da stamani alle 5, ora del suo salvamento, fino ad oltre il mezzodì, sembra inebetito e non seppe ancora dare spiegazioni soddisfacenti. Egli verrà trasportato all'ospedale per le cure necessarie. È superfluo il notare che stette tutto quel tempo privo di cibo e d'acqua, esposto ad essere ogni tratto inghiottito e che la sua salvezza ha del prodigioso.

Salvataggio. — Alla *Nazione* scrivono da Genova il 26 che il brigantino a palo *Chiara Penco* di Genova, capitano Giacomo Marchese, recentemente approdato a Queenstown (Irlanda), vi sbarcava l'intero equipaggio, 16 persone, del barck norvegese *Osprey Rendal*, da lui salvato mentre una fiera burrasca, imperversata nell'Oceano Atlantico aveva grandemente danneggiato questo bastimento, il quale, pieno d'acqua e coll'equipaggio affranto dagli stenti e dalle privazioni, stava il 28 ottobre ultimo scorso per colare a fondo.

L'esploratore Lenz. — Il *Journal des Débats* annunzia che il dott. Oscar Lenz, esploratore austriaco, arrivato il 2 novembre a Medina (nel Senegal) annunziò per telegrafo il suo arrivo alla Società geografica di Parigi, e che il ministero della marina e delle colonie ricevette dal governatore del Senegal il telegramma seguente:

« San Luigi, il 10 novembre.

« Da un telegramma che ricevetti ieri dal comandante di Medina, in data del 2 novembre, apprendo che il dott. Oscar Lenz,

proveniente dal Marocco e da Tombouctou, era giunto in quello stesso giorno, alle ore 9 antimeridiane, a Medina. Il suo itinerario fu questo: Bassikounou, Sokolo, Goumbau, Niora e Kouniakary. »

Fu partendo dal Marocco che il dott. Lenz potè compiere il suo difficile e pericoloso viaggio il cui successo è un vero avvenimento geografico.

Il dott. Lenz è il quarto europeo che abbia visitato Tombouctou. Nel mese di agosto 1826, il maggiore inglese Alessandro Gordon-Laing vi penetrò dal nord-est, ma venne assassinato poco tempo dopo, e le sue carte che si disse fossero state trasportate a Ghadamés, non furono mai ritrovate.

Nel mese di aprile 1826, l'esploratore francese Renato Caillié arrivava a Tombouctou, dal sud, e, spiegando una energia non comune, riesciva a ritornare sulla costa del Marocco.

Finalmente, dal settembre 1853 al maggio 1854, l'esploratore tedesco Enrico Barth soggiornò nella misteriosa città di Tombouctou, nella quale era giunto per la via del nord-est.

Decessi. — A Pisa, il 27 corrente, in età di soli 38 anni, cessò di vivere il signor Leone Sonsino, uomo altamente benefico, la cui morte immatura, del pari che dalla inconsolabile moglie e dai parenti ed amici che ne poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore, è amaramente rimpianta da centinaia di famiglie cui egli fu sempre largo di generoso aiuto.

— Il *Temps* del 27 annunzia che il visconte De Chambrun, deputato legittimista della Lozère per il circondario di Marvejols, è morto in età di 53 anni.

— A Hyères, in età di 36 anni, cessò di vivere Ernesto Lavigne, redattore del giornale *La Liberté* ed autore di un interessante volume intitolato: *Il nichilismo in Russia.*

— Il cav. Gratiot, ex-amministratore delle cartiere di Essonnes ed antico collaboratore della *Revue de Paris* e della *Revue des Deux Mondes*, è morto in età di 68 anni.

— Dai giornali francesi annunziasi la morte della duchessa di Montmorency, moglie del principe Adalberto di Talleyrand-Périgord, che fu creato duca di Montmorency con decreto di Napoleone III.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre 1880.

Larga depressione sulla Scandinavia: Bodo 732, Pembroke, Neufahrwasser, Arkangel 760.

In Italia pressione diminuita da 1 a 2 mm., e differisce poco da 769.

Ieri cielo generalmente nuvoloso e venti deboli di N; nella notte rare pioggie nell'Italia superiore.

Stamane cielo qualche poco sereno nel S dell'Italia e isole, con venti predominanti del 3° quadrante al settentrione e al centro e del 4° quadrante al mezzodì.

Mare alquanto mosso sulle coste del S, calmo altrove.

Roma, 28 novembre 1880.

Basse pressioni al NW d'Europa: Stornovay 748 mm. Barometro molto alzato nell'Austria, Germania e Francia.

In Italia pressione crescente nell'alta e media Italia, decrescente in Sicilia: Milano 771, Roma 770, Caltanissetta 767.

Ieri cielo generalmente nebbioso nell'alta e media Italia; leggermente nuvoloso nella bassa Italia. Stamane cielo sereno nell'Italia meridionale; poco nuvoloso o nebbioso altrove. Venti predominanti del 1° e 4° quadrante; forti di N al sud dell'Adriatico.

Mosso o agitato al sud dell'Adriatico, mosso il mar Jonio.

Probabili pioggie nell'Italia meridionale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 5,1	1[4 coperto	Massima 11°,4. Minima 4°,6. Nebbie umide nella notte.
Venezia	+ 5,5	sereno	Massima 10°,7. Minima 3°,0.
Torino	+ 4,0	1[4 coperto	Massima 10°,9. Minima 3°,8. Nebbie umide.
Modena	+ 7,9	nebbioso	Massima 12°,2. Minima 6°,8. Nebbie umide.
Genova	+ 13,5	sereno	Massima 16°,2. Minima 13°,1. Ieri nebbie umide, dopo mezzodì leggera pioggia.
Pesaro	+ 7,5	nebbioso	Massima 13°,3. Minima 8°,3.
Porto Maurizio	+ 12,1	sereno	Massima 15°,9. Minima 10°,9. Nebbie umide.
Firenze	+ 12,0	tutto coperto	Massima 16°,0. Minima 11°,5.
Urbino	+ 8,2	nebbioso	Massima 13°,6. Minima 7°,3. Nebbie umide.
Livorno	+ 15,2	nebbioso	Massima 16°,7. Minima 12°,5. Nebbie umide.
Città di Castello	+ 8,2	1[4 coperto	Massima 16°,0. Minima 4°,1.
Camerino	+ 8,5	1[4 coperto	Massima 12°,8. Minima 8°,2.
Aquila	+ 7,0	3[4 coperto	Massima 11°,3. Minima 5°,8.
Roma	+ 8,2	sereno	Massima 17°,5. Minima 7°,6. Ieri sera perturbazione magnetica.
Foggia	+ 12,5	nebbioso	Massima 16°,4. Minima 4°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,4	sereno	Massima 16°,6. Minima 11°,2.
Potenza	+ 7,5	3[4 coperto	Massima 11°,7. Minima 5°,5.
Lecce	+ 13,5	sereno	Massima 15°,6. Minima 10°,8.
Cosenza	+ 9,8	sereno	Massima 16°,2. Minima 8°,0. Nella mattina brina.
Cagliari	+ 10,7	sereno	Massima 20°,7. Minima 8°,6.
Catanzaro	+ 11,6	sereno	Massima 17°,7. Minima 9°,6. Nebbie nella mattina.
Messina	+ 16,6	1[2 coperto	Nelle 24 ore leggera pioggia.
Palermo (Valverde)	+ 14,4	1[2 coperto	Massima 20°,6. Minima 10°,8.
Caltanissetta	+ 12,0	sereno	Massima 16°,0. Minima 8°,9.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,4	768,5	767,7	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	15,0	17,4	13,4
Umidità relativa...	83	76	62	72
Umidità assoluta...	7,08	9,69	9,16	8,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	NNW. 0	NNW. 11	N. 5
Stato del cielo.......	6. cirro-strati	6. velato	1. veli	2. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,9	769,2	769,0	771,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	15,1	16,2	10,7
Umidità relativa....	87	63	57	88
Umidità assoluta...	7,11	8,07	7,78	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 3	N. 2	N. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 7,6 C. = 6,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	55 „
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 05	92 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2170 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	610 „	601 „	610 „	601 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	850 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	580 „	570 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1040 „	1030 „	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	475 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	770 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 55	101 30	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 90	25 84	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 60	20 58	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 89 90, 70, 65 liquid.
Parigi *chèques* 102 50.
Prestito romano, Blount 92.
Banca Generale 610 cont.; 608 fine pr.; 601, 603, 609 liquidazione.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1030 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0[0 90; Detta 3 0[0 56; Banca Naz. 2170; Banca Romana 1125; Banca Generale 610; Mobiliare 850; Banco Roma 580; *Fondiaria* (Incendi) 645; *Id.* (Vita) 290; Marcia 1040; Condotte 475; Gas 770; Meridionali 465; Sarde 275; Oro 20 60.

Il Sindaco: A. PIERI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 dicembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, nº 5, piano 2º, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un laboratorio d'artiglieria in piazza d'armi a Spezia, per lire 78,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni cinquecentoquaranta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 8 ottobre 1880, numero 265, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 7800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Bologna, Torino, Venezia e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 17 dicembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 24 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

6668

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Si avverte che l'appalto per provvista di 30000 aste da casse di fucili, modello 1870, che con avviso del 16 novembre era stabilito pel giorno 7 dicembre 1880, non avrà più luogo.

Torino, addì 25 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

6711

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 14 dicembre 1880.

Incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nello avviso 8 novembre 1880, il ribasso del 5 0|0 sull'ammontare netto in lire 95,975, per la

Costruzione di una cavallerizza coperta di 1º *ordine al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire* 110,000,

per cui dedotti i ribassi del 12 75 0|0 e del 5 0|0, l'importo dei lavori si residua a lire 91,176 25.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, 2º p., al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 91,176 25, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni cento, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 19 settembre 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 12 dicembre prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 26 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6684

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre, nell'ufficio del registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo, e concedutì a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quarto ed al quinto, sulla base di lire 1681 71. L'appalto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 1º marzo 1881 al 28 febbraio 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno d'alcun preventivo avviso. Le offerte a farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato, non potranno essere inferiori a lire venti.

Sarà lecito di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio, in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, li 25 novembre 1880.

Il Ricevitore: STABILINI.

6687

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato S. Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto dei

Lavori per la sistemazione generale della caserma Santa Maria della Scala in Messina, per la somma di lire novantaquattromila (94,000).

I lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni seicento a datare dal verbale d'incominciamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 9400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore undici antimeridiane del giorno 15 dicembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, li 24 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

6665

COMUNE DI ORVIETO

Avviso d'Asta.

Con deliberazione consigliare 4 ottobre 1880, vistata da questa Regia Sottoprefettura agli effetti di legge li 14 detto mese ed anno, fu stabilito l'appalto dei dazi di consumo e d'introduzione di questo comune sulla base di annue lire novantamila per il quinquennio del nuovo abbuonamento fatto col Governo, ossia dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885.

In esecuzione pertanto del surrichiamato atto consigliare, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 13 dicembre prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sindaco sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta a pubblica gara, e col solito metodo delle candele, per aggiudicare a favore del più utile offerente l'appalto dei suddetti dazi, e che il periodo di tempo utile (fatali) entro il quale potrà essere migliorato il prezzo della seguita aggiudicazione, mediante offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 mese suddetto.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di lire duemila in conto spese di aggiudicazione.

La tariffa ed il capitolato speciale d'oneri sono ostensibili agli aspiranti in questa segreteria comunale.

Orvieto, dal Palazzo municipale, 25 novembre 1880.

6676 *Il Sindaco*: Cav. ODOARDO RAVIZZA.

P. G. N. 67924.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Lavori murari nelle vie di Campo Carleo, Tor de' Conti, salita, vicolo e piazza del Grillo.

Mediante ribasso di lire 82 10 per cento sulla somma di lire 12,000 è stato ieri aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori diversi in arte muraria occorrenti alla sistemazione delle vie di Campo Carleo, Tor de' Conti, salita, vicolo e piazza del Grillo.

Si fa noto pertanto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino al mezzodì del 3 dicembre prossimo futuro potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 19 corrente mese, n. 63393.

Roma, dal Campidoglio, li 27 novembre 1880.

6707 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. G. N. 67923.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Lavori di selciatura nelle vie di Campo Carleo, Tor de' Conti, salita, vicolo e piazza del Grillo.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di rinnovazione e costruzione di selciati nelle vie di Campo Carleo, Tor de' Conti, salita, vicolo e piazza del Grillo, si ottenne il ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 9000.

Avendo avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si avverte che, stante la decretata abbreviazione dei termini, sino al mezzodì del giorno 3 del prossimo futuro dicembre potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 19 corrente mese, n. 63392.

Roma, dal Campidoglio, li 27 novembre 1880.

6706 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI URBINO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nel giorno di sabato 4 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà in questo pubblico palazzo l'incanto per l'appalto cointeressato della riscossione del dazio consumo governativo e comunale, murato e forese, durante un quinquennio dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885, coll'osservanza del capitolato, della tariffa e dell'articolo transitorio relativamente a questa, di che ciascuno potrà prendere conoscenza nella segreteria del comune in tutto l'orario d'ufficio.

L'asta si terrà per pubblica gara sotto la presidenza del capo del Municipio, ad estinzione di candela.

Le offerte dovranno farsi sopra la somma di lire ottantatremila (L. 83,000).

Gli aumenti non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50) per ognuna delle successive offerte, oltre la prima pure di lire cinquanta (L. 50).

L'aggiudicazione non sarà fatta ove non concorrano due offerte.

Per poter essere ammessi a fare le offerte, gli aspiranti dovranno esibire una quietanza comprovante il versamento a titolo provvisorio di lire duemila (L. 2000) presso la Cassa comunale o in numerario o in libretti di credito sulla Cassa di risparmio, o in fondi pubblici al corso di Borsa quale risulterà dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno di due giorni innanzi. Il deposito sarà tenuto fermo pel deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto e restituito agli altri; la cauzione definitiva poi dovrà consistere nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da prestarsi nei modi e nei termini indicati nel capitolato.

Il termine per fare l'aumento, non inferiore al ventesimo della somma di prima aggiudicazione, rimane stabilito a giorni cinque, secondochè sarà notificato con altro avviso.

Urbino, 26 novembre 1880.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: FRANCESCO PALMA.

6685

CITTA' DI FOSSANO

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo pel quinquennio 1881-1885 venne nell'incanto seguito stamane deliberato sull'offerto annuo prezzo di lire cinquantaduemilacento.

Il tempo utile per la presentazione d'offerta non minore del ventesimo scade al mezzodì del 2 dicembre prossimo venturo.

Fossano, 26 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: CAPELLI.

6727 *Il Segretario*: LINGUA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 dicembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori per la

Ricostruzione di una officina nell'Arsenale militare marittimo di Venezia per uso del nocchiere di carenaggio compreso il ristauro e l'isolamento del fabbricato del Museo e la ricostruzione della banchina dell'Arsenale vecchio in corrispondenza dei detti fabbricati, per l'ammontare di lire 45,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecentosessantacinque.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti per poter concorrere all'appalto dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova, Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 4500. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare: di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito e presentati i sopra citati certificati.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 9 dicembre 1880.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto scade al mezzodì del giorno 15 dicembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 27 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6740

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, divisi in tre lotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei suddetti lotti è quello qui sotto indicato.

3. Gli incanti, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero, si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 dicembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti della provincia di Palermo che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 10 dicembre 1880, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di 17 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 26 novembre 1880.

L'Intendente di finanza: DE ALBERTI.

Elenco dei comuni.

1° LOTTO — Castronovo - Prizzi - Palazzo Adriano — Canone annuo lire 12,000 — Deposito lire 2000.

2° LOTTO — Carini - Borgetto - Giardinello — Canone annuo lire 9000 — Deposito lire 1500.

3° LOTTO — Montemaggiore - Aliminusa - Cerda - Sciara — Canone annuo lire 5320 — Deposito lire 887.

6722

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati. — *Appalti dei dazi di consumo a prezzi ridotti per l'anno* 1881.

Riusciti infruttuosi per mancanza di concorrenti gli esperimenti d'asta tenuti il 27 ottobre e 12 novembre di quest'anno per i sottodescritti appalti, si rende manifesto che per deliberazione consigliare delli 17 novembre andante si procederà a nuovi esperimenti d'asta a termini abbreviati ed in base ai prezzi ridotti come appresso:

I.	Appalto del dazio sul vino e bevande	L.	15,000
II.	Id. sulle carni	»	8,000
III.	Id. sulle farine, pane e paste	»	11,000
IV.	Id. sul pesce salato	»	800
V.	Id. sul pesce fresco	»	1,000
VI.	Id. sul diritto di mattazione	»	800
VII.	Id. sullo smercio della neve	»	300

L'asta per i singoli appalti avrà luogo il giorno 2 dicembre, alle ore dieci antimeridiane, in questa sala municipale, avanti la Giunta, o chi per essa, alle condizioni richiamate col primo avviso d'asta delli 12 ottobre, già pubblicato ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 247.

Dalla Residenza municipale, li 24 novembre 1880.

Il Sindaco: F. LAMA.

Il Segretario: C. PERELLI.

6686

COMUNE E CONSORZIO DI ROSÀ

Avviso d'Asta a schede segrete ed a termini abbreviati.

SECONDO ESPERIMENTO.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e delle addizionali comunali per il quinquennio 1881-1885 del Consorzio di Rosà, di cui l'avviso 5 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* al n. 266, si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto suddetto nel giorno 4 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Municipio, sotto tutte le condizioni stabilite dall'avviso predetto e dal capitolato, colla sola differenza che a questo secondo esperimento sarà accettata anche una sola offerta.

La delibera seguirà ove l'offerta sia maggiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco della presidenza al momento dell'apertura dell'asta.

Il termine utile, pure abbreviato, per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo sul prezzo della provvisoria delibera, scaderà alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre prossimo venturo.

L'avviso 5 novembre ed il capitolato sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Rosà, li 26 novembre 1880.

Il Segretario: MOLINI.

6701

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Novembre 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L 15,826,440 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,827,299 16	32,307,632 65	» 32,307,632 65
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,480,333 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,659,818 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,430,987 91		» 4,804,604 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,214,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,885 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 7,297,268 62
Sofferenze				» 2,316,984 39
Depositi				» 4,813,945 »
Partite varie				» 6,150,911 01
			Totale	L. 77,177,605 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,049,039 96
			Totale generale	L. 78,226,645 24

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,656,751 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,085,148 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,072,257 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,813,945 »
Partite varie	» 3,598,135 05
Totale	L. 76,512,659 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,713,985 40
Totale generale	L. 78,226,645 24

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di novembre 1880 (Regolamento art. 86).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,578	6,528,900 »	L. 44,474,800 »
da L. 100	56,602	5,660,200 »	
da L. 200	7,111	1,422,200 »	
da L. 500	24,839	12,419,500 »	
da L. 1000	18,444	18,444,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 181,951 »
		Circolazione	L. 44,656,751 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,656,751 00 è di uno a 2 977

Il rapporto fra la riserva L. 15,519,140 » { la circolazione L. 44,656,751 00 / e gli altri debiti a vista » 1,085,148 67 } L. 45,741,899 67 è di uno a 2 947

Prezzo corrente delle azioni	L. 1162 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 95
Biglietti consorziali	» 5,503,640 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 127,000 »
Totale	L. 15,826,440 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 27 novembre 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

6723

Per il Capo Contabile
F. SERVENTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Federico Lupi, tanto in nome proprio, che come erede di Luigi, signor Pietro Sparaci, tanto in nome proprio, che in qualunque altra qualifica, Erminia Cappellanti vedova Lupi, Giulia Ersilia, Adele, Emilia, Elvira ed Amalia Lupi, eredi del fu Luigi, ad istanza della Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini, governatore della medesima;

Casa posta in Roma in via Sistina, nn. 132 e 133, e di mappa, rione 3°, col n. 418 sub. 1, che dicesi gravata dell'annuo canone di scudi 75, a favore di Toni Giovanni Francesco e Luigi, confinante Conservatorio di Santa Francesca Romana, Toni e strada, gravata dell'imposta erariale di lire 346 87.

L'incanto verrà aperto su L. 20,812 20.

Roma, 26 novembre 1880.

6683 AVV. GIOCONDO CAPOBIANCO.

DIFFIDA.

Essendosi smarrito un biglietto all'ordine accettato dal sig. Sabato Menasci per la somma di lire 126 83 a favore della ditta Alberto Hoffmann e C° di Milano, con scadenza 31 luglio 1881, si diffida il pubblico a non voler far uso in alcun modo del detto biglietto all'ordine, giacchè in caso contrario si denunzierà il fatto all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento penale.

Roma, li 27 novembre 1880.

GUGLIELMO ALLIATA procuratore della Ditta A. Hoffmann e C° di Milano.

6688

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino,

Visto l'avanti esteso ricorso e documenti a corredo;

Udita la relazione del giudice delegato avv. Grandis;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta della verità delle cose esposte,

Dichiara:

Che gli unici eredi del fu Luigi Bertot sono le costui rispettiva madre e figlia Michela Caterina vedova di Bertot Giuseppe, e Bertot Domenica;

Che la quota spettante a ciascuna di esse sull'eredità del fu Luigi Bertot consiste nella giusta metà per caduna delle prenominate Michela Caterina vedova Bertot e Bertot Domenica fu Giuseppe.

Conseguentemente manda pagarsi dalla Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti dello Stato alle stesse Michela Caterina fu Giuseppe, vedova di Bertot Giuseppe, e Domenica fu Giuseppe Bertot, ambe dimoranti in Ozegna, ed a ciascuna di esse lire 300 sul deposito ed accessori dell'Antonio Felice Costamagna, rappresentate da polizza n. 19531, e così pure altre lire 300 caduna ed accessorii sul deposito del soldato Caveggia Giuseppe Serafino di lire 600, come da polizza num. 16746, come pure metà caduna il deposito di lire 600 ed accessorii dal Casullo Antonio Giuseppe, come da polizza numero 13400, stati dalli medesimi surrogati ceduti al comune loro fratello e figlio Bertot Luigi fu Giuseppe, nato e residente in Ozegna, essendone le dette Michela Caterina e Bertot Domenica le uniche eredi, e manda pagare per esse le somme stesse al loro cessionario David Samuel Treves fu Graziadio, residente a Torino, sempre quando non siavi legale opposizione.

Torino, 9 ottobre 1880.

Firmati all'originale: Biandrà vicepresidente, Grandis giudice delegato.

6662 ALLASIA vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 10 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali millequattrocento frumento nostrale, diviso in 14 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 29 novembre 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

6741

AVVISO D'ASTA.

Per parte del comune di Barge si notifica che alle ore dieci antimeridiane di lunedì 6 del prossimo dicembre, nell'ufficio comunale e davanti al sindaco dello stesso comune, si procederà all'incanto ad estinzione di candela per la concessione in appalto dei diritti di dazio consumo, sopratassa e tassa addizionale, da percepirsi nel comune nel quinquennio dal primo di gennaio 1881 a tutto il 1885, secondo e sotto l'osservanza dei relativi capitoli e tariffa, di cui si può avere cognizione in detto uffizio.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 9700; le offerte in aumento non saranno minori di lire dieci, e dovranno essere garantite da precedente deposito di lire 1500, in denari o titoli del Debito Pubblico italiano, computati al valore in corso. Il prezzo di deliberamento sarà pagato a dodicesimi maturati, scadenti il 25 d'ogni mese.

Il termine utile dei fatali per migliorare il prezzo di deliberamento con offerta in aumento non minore del suo ventesimo è ridotto a giorni 5, scadenti al mezzodì dell'11 dicembre prossimo.

Barge, 25 novembre 1880.

6693 *Per la Comunità:* CESANO Segretario.

Provincia di Ferrara
COMUNE DI PIEVE DI CENTO

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.

Per deliberazione di questo Consiglio comunale dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo tanto governativi che addizionali di questo comune,

Il sindaco rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nella residenza municipale di Pieve di Cento, alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre p. v.

2. L'appalto si farà in un lotto solo per tutti gli esercizi soggetti a dazio consumo, per l'annuo canone complessivo di lire novemilacinquecentottantacinque (L. 9585), e per la durata d'anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

3. L'incanto seguirà col sistema delle candele, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà aver depositato, prima che sia dichiarata aperta l'asta, la somma di lire ottocento (L. 800) a mani di chi presiederà l'incanto, od esibire quitanza dell'eseguito deposito presso l'esattore comunale signor Pietro Medici, di Cento. Tale somma dovrà servire per le spese d'asta, che tutte debbono stare a carico del deliberatario, ed anche per garanzia dell'adempimento di quanto viene più avanti prescritto al n. 8. Della eccedenza di detta somma che sarà per verificarsi nella liquidazione delle spese, che si farà non appena reso definitivo il deliberamento e stipulato il relativo contratto, verrà eseguita pronta restituzione.

5. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 10 (dieci).

6. Presso la segreteria di questo comune, nonchè presso le segreterie delle Regie Prefetture di Ferrara e di Bologna e delle Sottoprefetture di Cento e Comacchio, in ogni giorno, nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per miglioria del prezzo, fissandosi sin d'ora, per decretata riduzione dei termine ordinario, a tutto il giorno 15 dicembre p. v., ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a' termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità suddetto, verrà tosto pubblicato, a norma del successivo articolo 99, pure con riduzione del termine ordinario, l'avviso per un nuovo e definitivo incanto da tenersi nel giorno 23 dello stesso mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, sempre col metodo delle candele.

8. Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, e dietro apposito avviso, dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolo d'oneri, eseguendo il deposito stabilito a titolo di cauzione nella somma di lire duemila (L. 2000) in denaro od in cartelle del Debito Pubblico al valore in corso, od anche mediante ipoteca sovra stabili, dei quali sia comprovata la libera proprietà.

9. La definitiva approvazione del contratto è riservata alla superiore autorità governativa, salvi gli effetti dello articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo comune, nei capoluoghi di provincia di Ferrara e di Bologna, ed in quelli di circondario di Cento e Comacchio, nonchè nei rimanenti comuni della provincia ferrarese, nel Bollettino ufficiale della provincia stessa e nella Gazzetta del Regno.

Dalla Residenza comunale di Pieve di Cento, addì 22 novembre 1880.

Il Sindaco: M. RIZZOLI.

6729 T. NICOLETTI *Segretario.*

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

Appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo e comunale

2° Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo andato deserto il giorno 23 stante il 1° incanto per l'appalto della riscossione del dazio sui generi di consumo indicati nel 1° avviso d'asta, pubblicato a 4 corrente mese, si addiverrà nel giorno 12 p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, ad un 2° esperimento d'asta sotto tutte le condizioni fissate nel detto 1° avviso e gl'incanti si apriranno sulla stessa somma di annue lire 155,000 pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si previene che qualunque sia il numero dei concorrenti seguirà l'aggiudicazione provvisoria, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Il termine utile per l'aumento scade 15 giorni dopo quello del deliberamento provvisorio nel giorno ed ora che saranno indicati in apposito avviso.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati nella segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 23 novembre 1880.

6697 *Il Segretario:* M. DI LIDDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che sulla impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento durante l'anno 1881 di

Tela olona per vele, olonetta per calzoni e camicioni e tela cotonina, per la complessiva somma di lire 85,520,

di cui negli avvisi d'asta del 10 ottobre e 4 novembre volgente venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso d'incanto in lire 5 45 per cento e di altre lire 5 07 per cento, residuasi a lire 76,759 60.

Si terrà perciò in Napoli nella sala destinata per gl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto alla caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avanti il commissario direttore, il reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 4 del venturo dicembre, essendo stati per superiore disposizione ridotti i termini per detto reincanto, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso questa Direzione di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8552 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura del reincanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 850.

Napoli, 29 novembre 1880.

6670 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

1° AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che alle ore 4 pom. del giorno 12 dicembre prossimo venturo, nella solita aula municipale di Biancavilla, il sindaco di detto comune, o chi per esso, presiederà il primo esperimento d'asta pubblica, che si terrà ad estinzione di vergini candele, e colle norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, per aggiudicare al migliore offerente lo appalto della riscossione dei dazi consumo governativi, addizionali e comunali, rientranti nell'apposito lotto ed indicati dalla tariffa in vigore, inserta per estratto nel trascorrente contratto di subarrendamento degli 11 gennaio 1876, debitamente approvato e registrato il giorno 11 febbraio 1876, al n. 24; quale contratto porta inoltre tutti i patti e condizioni, che agli effetti del deliberato consigliare 20 novembre in corso, resteranno in vigore pel nuovo subarrendamento quinquennale di che trattasi.

Lo stato annuale però in base a cui si apriranno gl'incanti di detto appalto è prefisso per lire 50,000, pagabili mensilmente.

La durata quinquennale decorrerà dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Per adire all'asta occorrono i seguenti depositi: lire 1000 per spese occorrenti da conteggiarsi, e lire 6000 per cauzione da ritenersi a titolo di anticipo compensabile col canone degli ultimi due mesi dell'appalto.

Il tasso delle singole offerte non potrà essere inferiore di lire 20 in più dello stato annuale anzidetto.

La tariffa in base a cui l'aggiudicatario farà propri i ricavandi prodotti dei predetti dazi interni di consumo, ed ogni altro patto, condizione e norma sono ostensibili a tutti nell'ufficio comunale, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Il termine di pubblicazione dei successivi avvisi d'asta è prefisso a soli 5 giorni utili; epperò il termine dei fatali, entro cui si riceveranno le possibili offerte col ventesimo in più del prezzo di aggiudicazione, si chiuderà alle ore 12 meridiane del 19 dicembre 1880.

Biancavilla, li 22 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: E. BIANCHI.

6725 *Il Segretario comunale*: TITO ANNIO MILONE.

CITTÀ DI ALASSIO

Avviso d'Asta *con riduzione dei termini a giorni otto.*

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 dicembre prossimo, in una sala di questo municipio, e nanti la Giunta municipale, si procederà col metodo della candela vergine, e secondo le norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, allo appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1881-1885, in base al prezzo di lire 50,000 annue, sotto l'esatta osservanza delle leggi in vigore ed alle condizioni stabilite in apposito capitolato, approvato dal Consiglio comunale in seduta 14 corrente novembre e relativa tariffa e regolamento speciale, approvati dalla Deputazione provinciale di Genova con decreto 18 suddetto mese.

Il suddetto capitolato, tariffa daziaria e regolamento relativi sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Alassio, 26 novembre 1880.

6715 *Il Segretario*: ANSARDI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la vendita di 22922 *piante atterrate dall'uragano li* 22 *luglio anno corrente nelle pinete comunali.*

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 4 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, si apriranno gl'incanti, a partiti segreti per la vendita delle piante sopramenzionate, in otto distinti lotti, come alla tabella in calce, sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 28 ottobre 1880, ostensibile in questa segreteria.

Nessuna offerta verrà accettata se non risulterà migliore del *maximum* stabilito, giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità sono proclamati gl'incanti.

Gli offerenti dovranno preventivamente depositare le somme sotto indicate. Queste somme saranno restituite dopo gl'incanti, ad eccezione di quelle spettanti agli aggiudicatari, che rimarranno presso la segreteria a provvisoria garanzia dei partiti e per le spese d'asta e di stipulazione.

Il tempo assegnato al trasporto delle piante è di mesi 6 dal giorno della consegna.

Gli aggiudicatari saranno tenuti di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del prezzo di delibera dei rispettivi lotti, o in numerario, o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, da depositarsi nella Cassa competente.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di sabato 11 dicembre entrante.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico degli aggiudicatari.

Tabella dei lotti.

Numero progressivo	PINETO	NUMERO delle piante	PREZZI di incanto	DEPOSITO a garanzia provvisoria delle offerte e per le spese contrattuali
1	Classe	308	10,816 »	1080 »
2	Id.	441	4,661 40	470 »
3	Id.	362	6,165 70	620 »
4	Id.	264	10,732 48	1070 »
5	Id.	386	7,334 26	730 »
6	Id.	457	4,896 40	490 »
7	Id.	387	12,397 76	1240 »
8	Id.	317	4,243 45	430 »

I lotti nn. 1, 4 e 7 comprendono le piante da lavoro; quelli nn. 3, 5 e 8 le piante da fuoco e miste; gli altri, e cioè i nn. 2 e 6, le piante da palafitta.

Ravenna, addì 26 novembre 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

6748 *Il Segretario generale*: G. MASCANZONI.

MUNICIPIO DI PIEDIMONTE D'ALIFE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio* 1881-1885.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di domenica 5 entrante mese di dicembre 1880, alle ore 10 antim., nell'ufficio comunale di Piedimonte d'Alife, sito in Piazza Mercato, davanti al sindaco, o chi per lui, si procederà all'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali compresi nella tabella annessa al regolamento deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del 4 ottobre ultimo, superiormante approvato.

L'incanto avrà luogo secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

Il prezzo su cui sarà aperta l'asta è fissato nella somma annua di lire trentaduemila, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 25.

Non saranno ammessi alla licitazione se non persone ritenute oneste e solvibili, che dovranno depositare prima di fare offerte lire quattromilacinquecento, in contanti o titoli del consolidato italiano al portatore, cioè lire 500 in acconto delle spese di subasta, e lire 4000 da rimanere depositate per garentia della sottoscrizione del verbale di aggiudicazione ed adempimento del contratto. Non si accetteranno offerte per persone da dichiararsi.

L'aggiudicatario, fra cinque giorni dall'aggiudicazione, dovrà presentare un fideiussore solidale che dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Il contratto non sarà perfetto se gli atti d'asta non saranno approvati dalla Giunta municipale e vistati dal sottoprefetto del circondario.

Il capitolato d'oneri, che forma legge del contratto di appalto, deliberato dalla Giunta municipale nel dì 12 corrente mese e vistato dal sottoprefetto in data di ieri col n. 6122, è ostensibile in questa segreteria tutti i giorni.

Il termine utile per produrre offerta di ventesimo in aumento alla somma di aggiudicazione, scadrà colle ore dodici meridiane del giorno 20 entrante dicembre.

Piedimonte d'Alife, 19 novembre 1880.

Visto pel sindaco — *L'Assessore ff.*: RAFFAELE IMPERADORE.

6744 *Il Segretario comunale*: D'AMORE.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Girgenti.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 p. v. mese di dicembre nell'ufficio di questa Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, avrà luogo, con abbreviazione di termini, superiormente autorizzata a dieci giorni, col metodo della candela vergine, una pubblica asta per dare in appalto il sopradetto servizio sotto l'osservanza de' capitolati di onere in data 20 ottobre 1871, visibili a chiunque in questo ufficio di Prefettura.

L'appalto suddetto avrà la durata di cinque anni, decorribili dal 1° gennaio 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1 80 per ogni giornata di presenza delle sifilitiche nel detto Sifilicomio.

Il numero delle giornate di presenza delle sifilitiche per tutto il tempo in cui durerà l'appalto viene calcolato in via puramente approssimativa in centomila, cioè 20,000 per ciascun anno.

Si dichiara che il trattamento delle ricoverate, sia comuni sia a pagamento, è determinato dalle diete prescritte col regolamento generale, e sarà fatto dall'appaltatore secondo le prescrizioni ed ordinazioni indicate nella tabella seguente, annessa all'art. 45 del detto capitolato di onere:

DEL PANE		DELLE MINESTRE			DELLE PIETANZE			Del vino - Quantità centil.
N. della razione giornaliera	Peso grammi	Numero	QUALITÀ	Quantità grammi	Numero	QUALITÀ	Quantità grammi	
1	500	2	Brodo	»	2	Carne di bue o di vitella lessa	110	25
			Paste fini	140		Carne di bue o di vitella arrosto	100	
			Paste con erbe o legumi	150		Carne d'agnello	100	
			Riso	150		Pesce	120	
			Riso con erbe o legumi	150		Merluzzo od altro pesce salato	120	
			Erbaggi con riso o paste	150		Uova	due	
			Legumi con riso o paste	150		Frutta	»	
			Pane da zuppa con erbaggio	150				

Annotazioni. — *a*) La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intiera.

b) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno: il mattino e la sera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente.

La quantità del brodo e delle frutta viene determinata dal medico.

Si dichiara inoltre che la quantità di generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo e per ogni minestra, eccetto che quando contengano verdure o legumi; nel qual caso la quantità della pasta o del riso dovrà essere di 70 grammi e per gli altri 80 si comporranno di erbaggi o di legumi, ovvero si tratti di pastine fini al brodo che pure potranno essere distribuite in grammi 70. La quantità delle pietanze è indicata in cotto per ciascuna delle due pietanze giornaliere. Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne, depurata dall'osso e dalle cartilagini, non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella. L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria; ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo. La distribuzione del pane, delle minestre, delle pietanze e del vino si farà due volte al giorno, cioè la mattina e la sera.

Il mobiliare ed il casermaggio necessari allo stabilimento, non che il vestiario saranno forniti, cambiati ed espurgati a seconda delle prescrizioni contenute nel ripetuto capitolato di onere.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire il versamento della somma di lire 800 come deposito provvisorio a garenzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno aggiudicatari dell'appalto succennato.

Chi rimarrà definitivo aggiudicatario dello appalto in parola dovrà, entro otto giorni dalla data del definitivo deliberamento, stipulare il corrispondente contratto e prestare la cauzione definitiva di lire 18,000 in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato.

A garanzia pure della fedele esecuzione del contratto, s'intenderà vincolato tutto quanto il materiale infisso e mobile, ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, giusta le richieste dell'autorità dirigente, a termini dell'art. 13 del capitolato stesso.

È vietato all'appaltatore di cedere a chicchessia, in tutto od in parte, il suo contratto senza il previo consenso in iscritto del Ministero, sotto pena della perdita della cauzione, ed occorrendo, dello scioglimento del contratto.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, stante l'autorizzata abbreviazione di termini, è di giorni dieci ed andrà a scadere col mezzodì del giorno che verrà indicato in apposito avviso.

Le spese tutte di stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nel foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, bolli, registro, copie, diritti di segreteria ed ogni altra spesa che possa occorrere, sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 24 novembre 1880.

6721 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 dicembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n° 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sulla vetta del Monte Canarbino presso Spezia, per lire 975,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni millequattrocento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 28 luglio 1880, numero 259, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 97,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, Verona e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 5 gennaio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 25 novembre 1880.

Per la Direzione

6710 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

MUNICIPIO DI TREIA

AVVISO.

In seguito del pubblico avviso del 10 corrente per la miglioria di vigesima nell'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, è stata in tempo utile presentata una offerta dal sig. Dionisi Gustavo, il quale ha aumentato di lire 502 l'annua corrisposta di lire 10,040, offerta dal primo deliberatario sig. Biagio Ciamponi, elevandola a lire 10,542 annuali.

Dovendo ora procedersi a nuovo esperimento d'incanto per ottenere un ulteriore aumento alla corrisposta anzidetta, si fa noto agli aspiranti all'appalto in discorso, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 dicembre prossimo venturo sarà tenuta in questa pubblica residenza, ed avanti al sindaco infrascritto, la licitazione relativa in aumento dell'annua corrisposta surriferita di lire 10,542.

Ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di lire 20.

Ogni concorrente all'appalto dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire 500 ed inoltre per le spese d'asta e contratto, che sono a tutto suo carico, dovrà presentare altre lire 500, quali depositi rimarranno fermi per il solo deliberatario a senso del capitolato speciale d'oneri.

L'aggiudicazione definitiva seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, con le norme tracciate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, ed in mancanza di oblatori a favore dello stesso sig. Dionisi.

L'appalto è basato sugli oneri e condizioni espressi tanto nel pubblico avviso del 20 ottobre p. p., quanto eziandio nel relativo capitolato d'oneri, di cui potrà chiunque prendere cognizione in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Treia, li 25 novembre 1880.

6695 *Il Sindaco*: R. NOBILI.

MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel mattino del dì 6 dicembre prossimo venturo, a termini abbreviati, alle ore 9 antimeridiane, colla continuazione, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, nella casa comunale, sarà proceduto a pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per le appalto dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali, per la durata di anni tre, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1833, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente aumento.

Tale appalto sarà concesso in base alla relativa tariffa deliberata dal Consiglio comunale ed al capitolato formolato all'uopo dalla Giunta municipale, i quali atti non essendo ancora stati approvati, l'ultimo aggiudicatario accetta da ora tutte le modificazioni che vi si potessero superiormente apportare.

La licitazione sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 42,000, presuntivamente stanziate in bilancio per l'oggetto.

Coloro che vorranno essere ammessi alla licitazione dovranno eseguire un complessivo deposito di lire 1500, nei modi accennati nel relativo capitolato d'appalto.

Il termine utile per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sull'annuo prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque successivi a quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione medesima, che scadono nel dì 11 dicembre suddetto, alle ore 10 antimeridiane precise.

Tutte le spese per le subaste, stipulazione del contratto, ecc., sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Massalubrense, 26 novembre 1880.

Il Sindaco: A. CANGIANI.

6728 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE CAVA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BARI

Avviso d'Asta per la provvista di Foraggi stante la deserzione del 1° incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 7 dicembre 1880, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Bari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita nel Castello di detta città, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in cinque lotti dei foraggi (avena, crusca e paglia) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre detto anno, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA DEI FORAGGI da provvedere durante l'appalto — Avena (Chilogrammi)	Crusca (Chilogrammi)	Paglia (Chilogrammi)	NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione di ciascun lotto
			1° lotto — Provincia di Lecce	69000	42000	216000	17	3100
Avena	Chilogr. 3		2° lotto — Provincia di Potenza	52000	41000	213000	16	2900
Crusca	Id. 2	5	3° lotto — Provincia di Cosenza	39000	28000	160000	9	2100
Paglia mangiativa	Id. 4		4° lotto — Provincia di Catanzaro	41000	32000	162000	11	2300
Paglia da lettiera	Id. 3		5° lotto — Provincia di Reggio	23000	14000	29000	4	700

Termini della consegna — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881, a misura del bisogno nelle stazioni.

A termini dell'art. 88, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira; sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per l'avena, per la crusca e per la paglia in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione, composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Avena, per ogni miriagramma lire ... — Crusca, per ogni miriagramma lire ... — Paglia mangiativa, per ogni miriagramma lire ... — Paglia da lettiera, per ogni miriagramma lire ...

Costo della razione completa: Chilogrammi 3 avena, lire ... — Chilogrammi 2 crusca, lire ... — Chilogrammi 4 paglia mangiativa, lire ... — Chilogrammi 3 paglia da lettiera, lire ... — Totale del costo della razione lire ...

I suddetti prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascun genere, ogni miriagramma ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura delle schede del Consiglio d'amministrazione che servono di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di iscrizione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bari, addì 23 novembre 1880.

Per il Consiglio

6713 *Il Direttore dei Conti*: MILETTI GIACOMO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1606)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 13 dicembre 1880, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Montefiascone.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'istima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
15	8170	8334	Nel comune di Bagnorea — Provenienza dai RR. PP. Cappuccini in Bagnorea — Convento di 36 vani, corte, stalla e fienile annesso in via S. Francesco Vecchio, confinante colla Chiesa, colla strada di San Francesco, coi beni di Celiani D. Cristofaro e Raffaele ed Agostino, in mappa sez. I, n. 401 del prospetto fabbricati, reddito imponibile esclusa la Chiesa, lire 162 — Terreno seminativo, vitato e boschivo ceduo, in contrada Ticsa, confinante con il convento suddescritto, coi beni di Falebbi D. Antonio, di Quinterelli Leopoldo, Cristofari e Celiani, in mappa sez. nn. 737, 738, 739. Estimo scudi 52 25, già tenuto ad economia dall'ente morale	1 20 80	12 03	18,600	1,860	1,200	100

6702 Roma, addì 25 novembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 di dicembre 1880, nell'ufficio del registro suddetto, ed alla presenza del sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'ex-Convento di Santa Maria delle Grazie in Zagarolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti alla quinta sulla base di lire 4250.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento, il tutto come si è conceduto all'odierno appaltatore signor Giulio Mastrangeli.

L'appalto in parola avrà la durata di anni tre, a far tempo dal 1° gennaio 1881, terminando col 31 dicembre 1883.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo.

In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 25 novembre 1880.

6763 *Il Ricevitore*: STABILINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 novembre 1880, per la provvista sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

INDICAZIONE dei generi componenti la razione foraggio	QUANTITÀ per ogni razione	DENOMINAZIONE dei lotti	PREZZO parziale della razione	NUMERO delle stazioni	RIBASSO ottenuto per ogni razione	SOMMA per cauzione
Avena	3 chilogr.	Provincia di Bari	1 35	13	0 06	2500 »
Crusca	2 id.					
Paglia mangiativa .	4 id.					
Paglia da lettiera .	3 id.					

Termine della consegna — A seconda del bisogno.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 7 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito sopra prescritto.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Bari, addì 23 novembre 1880.

6712 *Il Direttore dei conti*: MILETTI GIACOMO.

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 9 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in una delle sale municipali, ed avanti al sindaco, o chi per esso, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto, a termini abbreviati, della esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, a norma della tariffa deliberata dal Consiglio comunale nella tornata del 9 novembre (salva la superiore approvazione) e del capitolato formato dalla Giunta municipale; dei quali atti si può avere comunicazione nella segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

Il suddetto appalto avrà la durata di un biennio, che decorrerà dalla mezzanotte del 31 dicembre 1880, alla mezzanotte del 31 dicembre 1882.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue rate uguali ed in ogni decade, e propriamente agli undici, al ventuno ed al primo di ogni mese.

Per essere ammesso alla licitazione bisognerà fare un preventivo deposito in contanti di lire mille nelle mani di chi presiede all'asta, da servire per cauzione provvisoria, salvo quella definitiva da prestarsi in garentia dell'appalto, la quale sarà di lire cinquemila se si darà in contanti od in rendita iscritta, e del doppio di tale somma se in beni fondi.

Altro deposito di lire 500 bisognerà fare nelle mani del segretario comunale da servire per far fronte alle spese d'asta, di registro, d'inscrizione ipotecaria, ecc., le quali dovranno restare a carico dell'aggiudicatario.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire sessantamila.

Le offerte si faranno di cinquanta in cinquanta lire.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni dieci, a decorrere da quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione medesima.

Boscoreale, 27 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: OLIVA dott. ANTONIO.

6731 *Il Segretario comunale*: CAMILLO GRIZZUTI.

COMUNE DI PONTREMOLI

NELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

Dazio-Consumo

AVVISO.

All'asta pubblica tenutasi ieri in questo palazzo municipale, il signor Giuseppe Calzolari è rimasto aggiudicatario del subappalto del dazio consumo governativo e della relativa sovrimposta comunale pel quinquennio 1881-1885, e per l'annuo canone di lire 31,824, cui corrisponde il prezzo d'incanto aumentato del due per cento.

Il termine utile (fatali) per le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo di detta somma scadrà alle ore 4 pomeridiane del giorno 3 dicembre prossimo venturo.

Tali offerte, che saranno scritte in carta bollata da una lira, dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito di lire 3000, o in danaro o in biglietti aventi corso forzoso nel Regno, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Pontremoli, 26 novembre 1880.

6730 *Il ff. di Sindaco*: Avv. G. B. ALBERTOSI.

MUNICIPIO DI LUGO

Avviso d'Asta sopra l'offerta di vigesima.

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 3 novembre corrente è stato offerto il ribasso del ventesimo, più lire 10, sulla corrisposta annua di lire 14,995, per la quale con atto d'asta del 3 novembre detto era stato deliberato l'appalto del servizio della illuminazione notturna di questa città nel triennio 1881-1883.

In base quindi della corrisposta annuale così ridotta a lire 14,235 25, il giorno di lunedì 13 dicembre prossimo, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa residenza comunale l'esperimento d'incanto, ad estinzione di candela, per la definitiva delibera dell'appalto, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire 5 (cinque), e niuno può essere ammesso alla gara senza il deposito di lire mille a garanzia delle proprie offerte, e per le spese d'asta e contratto, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Lugo, li 23 novembre 1880.

6682 Per il Sindaco — Ing. D. RICCI CURBASTRO.

CITTA' D'ALBA

Appalto per l'affittamento dell'esercizio del dazio di consumo governativo e comunale e di peso grosso pel quinquennio 1881-1885.

Con atto in data d'oggi l'appalto quinquennale anzidetto venne provvisoriamente aggiudicato sul prezzo di annue lire centocinquantacinquemila trecento. I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di aumento, non minore del ventesimo, al prezzo suindicato scadono al mezzodì di domenica 5 prossimo venturo dicembre.

Alba, addì 27 novembre 1880.

6738 *Il Sindaco*: COMO.

COMUNE DI CANICATTÌ

2° Avviso d'Asta con termini abbreviati.

Nel 28 novembre 1880 essendo rimasto deserto l'incanto dei dazi di consumo governativi, suoi addizionali e comunali, si porta alla pubblica conoscenza che nel giorno 5 dicembre entrante, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto nel palazzo comunale di Canicattì, ed innanzi la Giunta comunale, sotto le seguenti condizioni:

L'appalto avrà la durata di anni 5 di fermo, dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli indicati pei comuni chiusi di seconda classe nelle tariffe annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, con le modifiche apportatele dall'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784; però il dazio sulla carne sarà riscosso a peso e non per capo, nella misura di centesimi 20 per ogni chilogramma, compreso l'addizionale del comune, ed il dazio sulla minuta vendita in centesimi 5 per ogni chilogramma, compensandosi per la carne di agnello il 30 per cento per la pelle e per le interiora.

Nonchè una tassa addizionale nella misura del 50 per cento sui generi di farina, zucchero e vino, e del 35 per cento sugli altri generi.

Riscuoterà pure i dazi di consumo propri del comune sugli articoli descritti nella tariffa annessa al regolamento del 20 settembre 1880, deliberato dal Consiglio nella tornata del 28 settembre suddetto.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma dell'annuo canone di lire 180,000. Le offerte di aumento non potranno essere meno di centesimi 50 per ogni cento, e l'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta, e dovranno garantire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di lire 5000 in denaro effettivo, che sarà restituito, meno quello del deliberatario, e dare una cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 30,000, cioè lire 18,000 in effettivo da depositarsi presso la Cassa comunale senza interessi, o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a corso di Borsa, e lire 12,000 in foglio di tenuta a firma di persona ben vista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta nel 30 ottobre ultimo, del regolamenti governativi, di quello deliberato dal Consiglio, coll'annessa tariffa, che saranno visibili nella segreteria comunale.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati definitivamente i dazi suddetti dovrà stipulare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo carico le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione, e la copia per rassegnarsi al signor prefetto; come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la sua legalità, uniformemente al regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, di n. 5852.

L'appalto è subordinato all'approvazione del Governo per l'abbonamento deliberato dal comune, ed all'approvazione della deliberazione del dì ..., portante modifiche al regolamento ed annessa tariffa da parte delle autorità superiori.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni 5 dal dì della pubblicazione dell'eseguito deliberamento, e scadrà al suonare delle 11 antimeridiane.

Canicattì, 29 novembre 1880.

6737 *Il Sindaco*: G. LOMBARDO.

MUNICIPIO DI PATTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo addizionale e comunale di Patti.

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza dell'assessore funzionante da sindaco, nella segreteria comunale, e nel giorno cinque del mese di dicembre p. v., alle ore 10 a. m., si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali del predetto comune, e con abbreviazione di termini superiormente autorizzata.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a contare dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il prezzo annuo per cui viene ceduto l'appalto è di lire trentunmila seicentoquarantuna (L. 31,641).

La cauzione provvisoria per garanzia dell'offerta si è di lire 791 02, da depositarsi in denaro contante, od in cartelle del Debito Pubblico, nelle mani di colui che presiederà l'asta.

La cauzione definitiva si è di lire 7910 20, da depositarsi in denaro contante, od in rendita dello Stato al portatore, fruttuante l'interesse al 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o mediante ipoteca di cartelle nominative dello Stato al 5 0/0.

Nessun'offerta sarà accettata se inferiore al prezzo dell'asta.

Le condizioni d'appalto sono depositate nell'ufficio comunale, a libera visione di chi ne facesse richiesta.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo risultato all'asta, scadrà nel giorno 16 detto mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.

Patti, 24 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: G. SCIACCA PRESTI.

6716 *Il Segretario comunale*: P. BONSIGNORE.

AVVISO.

Alle istanze dell'ill.mo sig. Angelo Petrucci nella sua qualità di economo giudiziale dei beni spettanti a Francesco Sauli, Giovanni Giuganti e Francesco Genovesi, possidente, domiciliato a Pistoia, ed elettivamente presso l'avvocato Gio. Battista Ferrini suo procuratore,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Grosseto, ai termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, ho citato e cito i signori Francesco Sauli, Giovanni Giuganti e Francesco Genovesi, d'ignoto domicilio, a comparire alla udienza pubblica che dal Tribunale civile di Grosseto sarà tenuta, nel consueto locale, la mattina del dì 10 dicembre 1880, a ore 9, per sentire con definitiva pronunzia approvare il resoconto dell'amministrazione giudiziale che sarà presentato dal signor Angelo Petrucci N. N., sentire al medesimo surrogare altro economo giudiziale, ponendo le spese della pronunzia e le conseguenziali a carico dei fondi all'Economia giudiziale affidati.

Li 24 novembre 1880.

6689 L'usciere Giuseppe Castagni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Brown Enrico Giuseppe e Mills Amelia, negozianti droghieri in Roma, con negozio e Banco, via Condotti, nn. 33, 34 e 35; via Belsiana, n. 85; via della Croce, nn. 9, 10 e 11, e domiciliati via Condotti, n. 42, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno cinque (5) gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di questa città, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei titoli di credito a norma di legge.

Roma, 27 novembre 1880.

6708 Il canc. Regini.

DECISIONE.

In nome di S. M. Umberto I ecc.,

La Corte dei conti, sezione terza,

Intesa la relazione del ragioniere delegato all'esame del conto dato da Soria Francesco, contabile dell'ufficio di Gioja (Bari), per l'esercizio 1872 per la riscossione delle tasse di fabbricazione;

Visto che dalla bolletta n. 30 del 22 marzo risultano incassate lire 33 e non lire 30, come il signor Soria si dava debito nel conto;

Risultando quindi una differenza in meno versata di lire 3,

Condanna

Soria Francesco al pagamento di lire tre a favore del R. Erario.

Roma, 10 giugno 1880.

Finali ff. di presidente — Pasini — Cardon — Calligaris

6705 — E. D'Andrea relatore.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, deliberando in camera di consiglio, a seguito della relazione dello aggiunto giudiziario delegato, ordina che sieno prese informazioni giurate circa il fatto di avere i signori Stefano e Giovanni Quaglia fu Luigi cessato di comparire nel luogo del loro ultimo domicilio e dell'ultima residenza senza che se ne abbiano notizie, facendosi nel miglior modo possibile risultare l'epoca della mancanza delle notizie medesime circa i detti Quaglia.

Delega all'uopo il pretore del domicilio dei ricorrenti.

Ordina che il su èmesso provvedimento sia pubblicato a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Così deciso nella 2ª sezione di questo Tribunale.

Genova, 10 aprile 1880.

Arrighetti vicepresidente.

La presente pubblicazione è fatta a richiesta delle sorelle Marina e Teresa Quaglia.

5914 Enrico Ferrari proc.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 11 dicembre 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, num. 11, piano secondo, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Costruzione di casermetta ed ampliamento di scuderie al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 108,000.

L'impresa è duratura per giorni cento, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 12 ottobre 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 9 dicembre 1880.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 dicembre.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 28 novembre 1880.

Per la Direzione

6742 Il Segretario: C. FIORY.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di vigesima.

Si rende noto che l'appalto dell'esigenza del dazio di consumo sulle farine, pane e paste, vino e liquori, pesce fresco, carni, e della tassa di mattazione per il venturo anno 1881 è stato oggi aggiudicato al prezzo di lire 58,110, e che il termine utile a presentare su detto prezzo l'aumento del ventesimo, o di altra somma maggiore, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 4 dicembre prossimo venturo.

Li 26 novembre 1880.

6720 Il Segretario: F. PARINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

Opere di ampliamento e modifiche nel palazzo della Regia Prefettura di Siracusa

Avviso per ribasso di ventesimo.

Oggi stesso è stato deliberato lo appalto delle opere per l'ingrandimento dell'Archivio provinciale, costruzione di nuova aula consigliare e suoi uffici, costruzione della nuova scala e modifiche negli uffici del palazzo della Regia Prefettura in persona di Pozzo Alfonso, col ribasso del 24 per 100, al prezzo ridotto di lire 94,255 20.

Si deduce a conoscenza del pubblico che il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre prossimo venturo.

Restano ferme tutte le condizioni e quant'altro si contiene nel precedente avviso d'asta dell'8 novembre 1880.

Siracusa, 24 novembre 1880.

Per l'Ufficio della Deputazione Provinciale

6672 Il Segretario capo: Ros. Bova.

REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Gaetano Farelli, di Roma, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 6 luglio 1879, ed elettivamente domiciliato in via Campo Marzio, n. 63, presso il procuratore ufficioso Giuseppe avvocato Rivolta,

Io Massa Domenico, usciere addetto alla Regia intestata Pretura, ho citato i signori Annunziata vedova di Giuseppe Rossini Enrico Carlo, Marianna e Gina fratelli e sorella Rossini, tutti di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire innanzi il Regio pretore del 6° mandamento di Roma all'udienza del giorno 29 dicembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, per ivi assistere alle dichiarazioni che emetteranno la Direzione Generale del Debito Pubblico ed il Ministero di Grazia e Giustizia, in ordine al pignoramento eseguito presso i medesimi nel giorno . . . a carico del fu Giuseppe Rossini, ed in forza di sentenza resa dal Regio pretore del 3° mandamento di questa città, in data 5 agosto 1879.

Roma, li 28 novembre 1880.

6724 L'usciere Domenico Massa.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI ACQUI.

Traslazione e svincolo di rendita del Debito Pubblico italiano.

Richiedenti li signori Cazzulini Enrico e Barletti Paola vedova Cazzulini, eredi del notaro Giuseppe Cazzulini fu Tomaso, residenti a Trisobbio, si fa noto che sopra loro ricorso, la Corte d'appello di Casale-Monferrato emanò il seguente decreto:

" In riforma del decreto della Camera di Consiglio presso il Tribunale civile di Acqui 24 giugno corrente anno, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo alli ricorrenti madre e figlio Cazzulini della rendita di lire 60 del Debito Pubblico cinque per cento, di cui nel certificato n. 66362 nero, e n. 460662 rosso, datato da Torino il 12 febbraio 1863, ed intestato al notaio Giuseppe Cazzulini fu Tommaso, rispettivo marito e padre dei suddetti ricorrenti.

" Casale, 15 ottobre 1880.

" All'originale firmati: Bonelli — Scagliotti. "

Si fa noto pure che i richiedenti presentarono al Tribunale civile d'Acqui, mediante deposito nella cancelleria, domanda per lo svincolo di detta rendita dall'ipoteca di cui è annotata per la malleveria dall'ora defunto Giuseppe Cazzulini fu Tommaso prestata nella sua qualità di notaio in Montaldo-Bormida.

Pelli richiedenti:

6045 Avv. Zunino.

AVVISO D'ASTA.

(1ª pubblicazione)

Istante Stevani Primo, il 10 gennaio 1881 si venderanno all'auzione giudiziaria nanti il Tribunale di Viterbo a danno di Saccares-Ceccarelli Filippo e Maria i seguenti stabili:

1° lotto. Terreno cannetato, contrada Giccadaglione, mappa sez. 1ª, n. 1336 — 2° terreno seminativo, vignato, bosco ceduo, contrada Corso San Pietro, mappa sez. 4ª, n. 34 sub. 1, 2, 37 sub. 1 e 2, 893, 894, 895.

2° lotto. Terreno seminativo, contrada Pisciarello, mappa sez. 4ª, numeri 40, 41, 47, 73, 74, 940 — 2° terreno seminativo, contrada Pian del Duca, mappa sez. 4ª, n. 98.

3° lotto. Terreno seminativo, contrada Citernino, mappa sez. 4ª, num. 124 — 2° terreno vignato, olivato, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 648, 85, 86, 720.

4° lotto. Terreno vignato, olivato, seminativo, con casa colonica, contrada Piano Corve, mappa sez. 5ª, nn. 91, 92, 134, 135, 136 sub. 1.

Le condizioni della vendita sono nel bando pubblicato a forma di legge.

Viterbo, 17 novembre 1880.

6691 Avv. Ettore Ciolfi.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Il sottoscritto sindaco rende noto che sotto il giorno di oggi stesso è stato offerto dal signor Betti Gaetano l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto della riscossione della tassa dazio consumo sulle carni fresche da macello durante il quinquennio 1881-1885, già rimasto a favore del signor Lazzari Ippolito per l'annua corrisposta di lire settemilatrecentocinquantacinque (lire 7355).

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno 1° dicembre prossimo futuro, in questa segreteria comunale, avrà luogo l'ultima gara per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di cui sopra.

Che le condizioni del ripetuto appalto sono quelle stesse richiamate nel relativo capitolato e precedente avviso d'asta.

Che infine qualora nel detto giorno ed ora non si presenterà altro migliore offerente l'appalto medesimo verrà definitivamente aggiudicato a favore del signor Betti Gaetano, per la complessiva annua corrisposta di lire 7722 75 (lire settemilasettecentoventidue e centesimi settantacinque).

Dalla Residenza municipale, li 27 novembre 1880.

6718 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI BARRA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi 25 andante, conformemente all'avviso d'asta 17 volgente, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885 rimase aggiudicato al signor Ferdinando Cafarelli, per persona da nominare, per l'annuo canone di lire 80,010.

Chiunque intenda offrire aumento, non minore del ventesimo, dovrà presentare in quest'ufficio comunale la sua offerta scritta su carta da bollo da lira una non più tardi del giorno 2 dell'entrante mese di dicembre sino alle ore 12 meridiane precise, accompagnata dal deposito di lire 5000, come cauzione provvisoria in numerario, e lire 2000 per conto delle spese, il tutto come venne indetto nei precedenti manifesti pubblicati in data 4 e 17 novembre cadente mese, inseriti nel foglio degli annunzi legali sotto i nn. 89 e 93.

Barra, 25 novembre 1880.

Il Sindaco: G. MASTELLONE.

6690 *Il Segretario*: G. DE CRISTOFARO.

COMUNITÀ DI VOLTERRA

Scadenza di fatali.

Per parte di questa Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che il subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in questo comune, coll'incarico di esigere la sopratassa comunale sui detti dazi e i dazi propri sopra altri generi di consumazione locale, di cui nell'avviso d'asta in data 15 novembre andante, venne questa mattina deliberato al prezzo di lire 113,100 per tutto il quinquennio, corrispondenti a lire annue 22,620.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del vigesimo o di altra maggior somma è di giorni dieci, i quali scadono al mezzodì del giorno sette del prossimo mese di dicembre.

Volterra, dall'Uffizio municipale, li 26 novembre 1880.

6714 *Il Segretario comunale*: RUGGIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 novembre 1880, n. 4, per la

Provvista di sostanze medicinali varie, descritte nella nota annessa ai capitoli speciali d'oneri, dell'importare di lire 250,000 di *minimum* a lire 350,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della farmacia suddetta, a misura del bisogno, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso, dal suo presidente, durante l'anno 1881,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 76 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 10 del mese di dicembre 1880, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 25 novembre 1880.

6759 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto dei seguenti dazi di consumo pel biennio 1881-82, *per gli estagli come appresso:*

1. Vino ed aceto, annuo estaglio . . . L. 170,000
2. Pesce fresco, secco e salato, id. . . » 83,500

Stante la deserzione avuta luogo ieri all'asta pubblica per l'appalto dei suddetti dazi, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 ant. del 20 entrante dicembre si procederà nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto dei dazi medesimi in due distinti lotti.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione della candela vergine a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli estagli come innanzi fissati, qualunque fosse il numero dei concorrenti, salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del quattro gennaio prossimo 1881.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Per essere ammesso all'asta bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro, od in biglietto di tenuta, sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della stessa Giunta, pel valore della metà d'un'annata di estaglio per ogni lotto, oltre a lire 300 per anticipo di spese degli atti.

La riscossione dei dazi sarà fatta a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo, ed in conformità delle tariffe, de'regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella Cassa comunale in 36 rate uguali, nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese.

Sono a tutti visibili nell'officio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

Barletta, 28 novembre 1880.

6750 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendosi proceduto al pubblico incanto per l'appalto del dazio consumo sui generi diversi pel biennio 1881-1882, in dipendenza degli avvisi d'asta pubblicati nel 6 corrente, lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Dipaola Leonardo con l'annuo estaglio di lire 42,840.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo o di altra maggior somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 entrante dicembre.

Le condizioni per essere ammesso alle offerte e quelle di appalto sono le stesse pubblicate nei primi avvisi e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, ai regolamenti e tariffe daziarie.

Barletta, 27 novembre 1880.

6751 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI PALMI

Avviso d'Asta definitiva.

Si rende di ragion pubblica che, di seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativo ed addizionale pel quinquennio 1881-1885, sulla base di lire novantatremila (93,000), avvenuto nel giorno 17 corrente, e reso di pubblica ragione con avviso della istessa data, essendosi offerto l'aumento del ventesimo sul prezzo suddetto di provvisoria aggiudicazione, adesso si terrà novella pubblica gara, per estinzione di candela vergine, onde procedersi all'aggiudicazione definitiva dello appalto anzidetto nel giorno (5) cinque p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, con continuazione, nell'ufficio comunale dinnanzi al sindaco, o chi per lui.

L'asta si aprirà sulla base di lire 97,650 (novantasettemilaseicentocinquanta), giusta la fatta offerta d'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Infine si ripete che in quest'incanto diffinitivo si terrà presente tutto quanto venne stabilito col primo avviso d'asta dell'8 corrente debitamente pubblicato.

Palmi, li 26 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: P. SURIANA.

6747 *Il Segretario comunale*: D. ARDISONE.

COMUNE DI BRONTE

Avviso di ventesimo.

Si fa noto che l'appalto dei dazi consumo di questo comune nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato al signor Nunzio Ciraldo del fu Francesco pel prezzo annuo di lire 67,175, e che il termine (fatali) per offerire lo aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito di lire 2000, scade all'ora una pomeridiana del giorno 20 entrante mese di dicembre.

Bronte, 25 novembre 1880.

Il Sindaco: G. BARATTA.

6746 *Il Segretario*: M. LO TURCO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.